



32

Il Sapore del Tempo

Notiziario delle A.P.S.P. della Comunità delle Giudicarie

Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!



Ripartenza

Come avrete modo di leggere nelle prossime pagine è probabilmente questa la parola dell'anno per le *Apsp delle Giudicarie*.

Sebbene si tratti di una ripartenza lenta e soprattutto cauta, l'emergenza sanitaria - che nel 2020 ha sconvolto e rivoluzionato le nostre vite - sta allentando la sua morsa. Certo i segni sono ancora evidenti e probabilmente rimarranno indelebili nei nostri vissuti personali e di Comunità.

Quello che in questa edizione de **"Il Sapore del Tempo"** vogliamo mettere in evidenza è però il graduale ritorno alla normalità.

Una normalità che vi presentiamo anche graficamente. Lo scorso anno infatti vi avevamo proposto un'edizione speciale, mentre per questo Natale abbiamo scelto di ritornare alla versione "pre-covid" e ad una suddivisione tra le strutture. *Ad attendervi troverete dunque le testimonianze, le attività e i saluti delle singole Apsp per un tuffo nella "quotidianità" fatto di foto e testi.*

Con il supporto dei redattori e dei referenti delle singole realtà abbiamo poi pensato a delle rubriche capaci di *superare i confini delle singole strutture e di abbracciare tutto il territorio*. In questo numero partiamo quindi da un racconto che ha condiviso con noi un ospite di *Storo...* e dal gusto di una ricetta locale della nostra "chef" di *Pinzolo*.

La speranza, mentre ci accingiamo a lasciarvi proseguire la lettura, è che ci si possa ritrovare nei prossimi numeri con resoconti e racconti di "normalità" riacquisita.

Sono sicura però che il calore e l'affetto con cui ogni referente e collaboratore ha portato contributi all'interno di questo notiziario vi avvolgerà... soprattutto in vista delle ormai prossime festività.

Da parte mia, e di tutta la redazione, i migliori auguri di **Buon Natale e Felice Anno nuovo**. Buona lettura,

la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino



Sommario

Redazionale

Ripartenza.....	1
-----------------	---

APSP Villa San Lorenzo di Storo 4

Un grande Grazie!	5
L'Apsp: un luogo sicuro e accogliente grazie alla professionalità degli operatori.....	6
I componenti del Consiglio di amministrazione.....	6
I rappresentanti degli ospiti.....	6
Il volontariato in Apsp: uno dono a "distanza".....	7
La cura e la musica: complementarietà tradotta in serenità.....	8
All'interno dell'Apsp giochi di ieri e giochi di oggi.....	8
Attesa.....	10
Eventi.....	11
Il 2021: sguardo verso la ripartenza in struttura!	11
La gita alle Piane.....	11
I compleanni e le ricorrenze.....	11
Le feste in musica.....	12
Le celebrazioni e gli appuntamenti religiosi.....	12
I concerti e la tombola!.....	12
Felicitazioni!.....	13

APSP Rosa dei venti di Borgo Chiese 14

2021: un anno di rinascita.....	15
Cara animatrice, ma tu lo sai dove lavori?	16
Grazie di cuore Gino! a nome di tutti.....	16
100 e... ..	17
Ma non è finita qui... ..	17
Arriva la primavera... ..e l'orto di Luciano.....	18
Un Grazie di cuore.....	19
Pensieri.....	19
SI RIPARTE con le ATTIVITA'	20
Riavviato il servizio fisioterapico.....	22
La nostra collaborazione per la campagna vaccinale.....	22
Da cosa... nasce cosa... ..	23

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo 24

Grazie a:.....	24
Estrema cautela, ma sguardo al futuro.....	25
Una vita tra lavoro e passioni: e alle passeggiate in giardino alla rievocazione di ricordi del passato.....	26
Pensieri... nel giorno del mio 85mo compleanno.....	27
Un anno difficile, ma ricco di soddisfazioni.....	28
Alla fine del tunnel... ..	29
Pensiero.....	29
Ce la faremo... ..	30
Ricordi... ..	30
Semplicemente: grazie.....	30
Progetto in collaborazione con il servizio di animazione dell'APSP "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono-Prezzo.....	31
Un pomeriggio di vento... con Chantilly.....	32
Da Lorenza e Adele... due dei nostri preziosissimi volontari.....	32
Scatti nella quotidianità.....	33
Un ringraziamento speciale.....	37
Fiocco azzurro all'Apsp Padre Odone Nicolini.....	37
Confetti bianchi in APSP Padre Odone Nicolini.....	37

APSP Giudicarie Esteriori 38

Insieme verso la normalità: il saluto del Direttore	39
Quando il meglio è nemico del bene	39
Confermata la Certificazione Family Audit nella nostra APSP!	40
Legame	41
Il legame sfida la logica, il tempo e la distanza	41
Ci siamo e continuiamo!!! - Progetto intergenerazionale e di coesione sociale:	41
"Il legame sfida il tempo, la distanza e la logica"	41
Eventi e testimonianze	41
Incontrarsi di nuovo	43
La gioia di incontrarsi di nuovo	43
Un sentito Grazie agli amici di Cares	43
"3.3.D": Un progetto che ha favorito gli incontri	44
Servizio pasto a domicilio	44
... Due realtà, un obiettivo: in arrivo un nuovo furgone attrezzato per la consegna pasti	45
Famiglia e A.P.S.P.	46
Testimonianze	
Pensavo di averla persa...ma l'ho ritrovata	46
Un grande grazie!	47
Conoscere l'Rsa in tempi di pandemia	47
Annita: 100 anni col sorriso	48
Ogni giorno condividiamo il piacere di vivere qui, in compagnia!	48
Suonare al cuore delle persone	48

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza 50

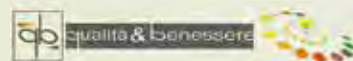
Natale 2021: un momento di riflessione, Amore e Ripresa della Vita	51
Una lettera "regale" dall'Inghilterra	52
La storia siamo noi...	53
<i>Racconti di vita vissuta dei nostri ospiti: PIPPO.</i>	53
Ombra.. Luce...	54
"Family" Spiazzo	55
La ripresa della vita: Vaccini e sport	55
Eventi e Attività	56
La Pet Therapy: animali amici della salute!	56
Ri-attiviamoci ... insieme!	56
La mostra "Una normalità parallela" di Luca Chisté	57
I VVFF di Spiazzo Rendena: per noi una importante e preziosa risorsa	57
Mattino in musica!	58
Momenti religiosi	58
Messa del vescovo Tisi animata dagli ospiti con pranzo all'aperto	59
Saluto a Suor Dionisia	61

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo 62

Amore, rispetto, dedizione e pazienza	63
Grata alla Apsp Abelardo Collini	64
Le farfalle esistono ancora	65
Cronologia di un vissuto. Gli inizi ...	65
Un pensiero a tutto il personale, amministratori e collaboratori	67
Il segreto per andare avanti è iniziare	68
Marzo 2021	70

Uno spazio comune a tutte le Apsp 72

Lo standard Family Audit	72
Ma perché alcune APSP del nostro territorio hanno deciso di certificarsi?	72
Racconti, storie e leggende....	74
Il Bao de chiàf	74
Il gusto della tradizione	76
Passato di zucca:	76
Strinadina	76
Dialetto	77
Giochi	77



Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 04656868018
Fax 0465680843
E mail: info@apspstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apspstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi,9 38089 Storo (TN)
Consiglio: *Presidente geom. Zanetti Davide*
Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
Consiglieri: Bonomini Cristian, Cuci Omar,
Malfer Marco, Sgarbi Paolo, Zocchi Caterina

Revisore: dott.ssa Marina Alberti
Direttore: dott. Antolini Giovanni
Coordinatore medico: dott.ssa Faes Camilla
Medico: dott. Antolini Mauro
PL autosufficienti: n. 5
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Grazie a:



*Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del “Sapore del Tempo”, a sostenere l’APSP nell’attuazione del progetto “Intervento 3.3.D” e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.*



*La **Fondazione Caritro** e **La Cassa Rurale** Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella che, con il loro contributo, hanno permesso di realizzare gli spazi di incontro al fine di agevolare le visite con i parenti e gli amici nel rispetto delle normative emanate per la gestione della pandemia da Covid 19.*

Un grande Grazie!

Colgo l'occasione per augurare *Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo* a Voi lettori, ospiti, familiari, collaboratori, dipendenti e volontari.

Il periodo che ci stiamo lasciando alle spalle è stato carico di fatica e dolore ma anche di solidarietà e condivisione. Un pensiero speciale va agli ospiti che ci hanno lasciato e che continueremo a ricordare, insieme a coloro che tuttora abitano la casa.

Un grazie particolare agli operatori che non si sono risparmiati mettendosi a disposizione senza mai esitare! Il loro affetto e la loro preziosa vicinanza agli ospiti hanno spesso sostituito la mancata presenza fisica dei famigliari. Il 2022 sarà un'opportunità per rafforzare il "lavoro di squadra" che ci contraddistingue e che permette ogni giorno di dimostrare la nostra professionalità e abnegazione. Con l'insostituibile aiuto di tutti voi abbiamo superato momenti difficili che ci hanno cambiato profondamente facendoci crescere umanamente e professionalmente.

Un grazie sincero va anche ai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente che con senso di responsabilità hanno sostenuto tutti noi, in modo particolare il sottoscritto e lo staff di direzione.

Mi auguro che con l'anno nuovo l'A.P.S.P. di Storo possa tornare ad essere un punto di riferimento insostituibile per la Comunità.

*Il vostro direttore
Giovanni Antolini*



L'Apsp: un luogo sicuro e accogliente grazie alla professionalità degli operatori

Carissimi,
come è noto, nel corso dell'anno 2021 si è parzialmente rinnovato il consiglio di amministrazione che conferma e accoglie persone già presenti nella rappresentanza dell'ente e nuovi colleghi.

In questi ultimi mesi, il consiglio si è interrogato sulle **priorità strategiche e di supporto all'ordinaria gestione dell'ente** di concerto con la direzione e il suo staff portando dei risultati tangibili nonostante il difficile periodo pandemico che la casa ha affrontato e tutt'ora sta cercando di controllare con il grande sforzo di tutti i dipendenti e collaboratori, nessuno escluso.

Di seguito vado ad elencare alcuni dei risultati raggiunti: *certificazione family audit, marchio Q&B, realizzazione stanze vetrate per gli incontri protetti, progetti per rinnovo impianti tecnologici della struttura* (come gas medicali e chiamata infermieri) e ripresa dei servizi rivolti agli esterni.

È importante sottolineare non solo il ruolo svolto dai membri dell'attuale organo, ma anche da quelli che lo hanno preceduto, i quali hanno sempre consentito una sana gestione dell'ente sia dal punto di vista strategico che economico. Il ringraziamento più importante va tuttavia alle persone che ogni giorno consentono un servizio amministrativo, socio-sanitario e di animazione per i residenti della casa perché, sempre più, possano trovare in **Villa San Lorenzo un luogo sicuro, accogliente e professionale** coerente con le loro aspettative e quelle delle loro famiglie.

Nel mese di ottobre sono stati eletti anche i *rappresentanti degli ospiti* in seno al Consiglio di Amministrazione



dell'Ente i quali svolgono una importante *funzione consultiva e propositiva* rispetto alle problematiche di carattere generale relative all'impostazione ed alla organizzazione dei servizi erogati. Pertanto si coglie l'occasione per augurare un buon lavoro *ai neoeletti*. In conclusione, pur nella consapevolezza che ognuno di noi, dopo questo tempo difficile, può portare nel cuore gioia, affetti, fatiche, lutti, rabbia e sogni, le festività natalizie e l'arrivo del nuovo anno rappresentano sempre un importante momento di riflessione e di responsabilità.

A nome del consiglio auguro a tutti voi, un *Natale sereno ed un Nuovo anno ricco di soddisfazioni e gioie*. Un pensiero speciale va ai nostri anziani in Villa San Lorenzo e nelle altre residenze perché sono custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita.

Il Presidente
Geom. Zanetti Davide

I componenti del Consiglio di amministrazione

Presidente: **Zanetti Davide**

Vicepresidente: **Grassi Martina**

I consiglieri: Omar Cucic, Zocchi Caterina, **Paolo Sgarbi**, Marco Malfer, Cristian Bonomini

I rappresentanti degli ospiti

Buccio Valeria, Balduzzi Angelo

Il volontariato in Apsp: uno dono a "distanza"

Il virus Covid-19 all'interno delle strutture, ha comportato una trasformazione delle relazioni di prossimità con i residenti. Oltre ai familiari, anche la vicinanza con i volontari è andata progressivamente riducendosi, ma mai spegnendosi del tutto: *un piccolo filo ha sempre tenuto legati i cuori dei volontari con ogni singolo residente presente nella struttura.*

Questo legame seppur sottile ha trovato modo di realizzarsi in diverse forme. Per esempio per le festività natalizie i nostri volontari hanno realizzato e portato per ogni residente dei biglietti di auguri personalizzati che hanno scaldato il cuore e illuminato gli occhi dei residenti.

L'affetto non si è fermato lì e nei mesi seguenti ha continuato a farsi sentire: le volontarie del gruppo della Solidarietà hanno anche realizzato a mano per i nostri residenti dei bellissimi porta-telefoni, borsette e portamonete che favoriscono l'autonomia residua dei residenti nelle attività quotidiane più semplici, come rispondere agevolmente ad una telefonata, trovare più facilmente le proprie monete per prendersi un caffè alle macchinette, ecc.

Molto spesso questi piccoli gesti, dettagli e doni all'interno delle strutture diventano preziosi e contribuiscono ad aumentare la qualità di vita delle persone che vi abitano. *Fa riflettere come un dono come quello dei porta-telefoni o dei portamonete possa assumere un ruolo di facilitatore nelle attività quotidiane più semplici, soprattutto in un periodo come questo: avere per esempio a portata di mano un telefono consente una risposta più veloce a quegli affetti fondamentali della vita di ogni residente e che sono stati fortemente ostacolati dal virus Covid-19.* Inoltre, nel corso dei mesi, precisamente ogni venerdì mattina, era immancabile un appuntamento: **la**

videochiamata con Don Andrea, momento in cui, nonostante alcuni disagi che la tecnologia portava con sé, non sono mai mancate le battute, i sorrisi e le frasi di incoraggiamento a resistere e fronteggiare la realtà seppur complessa e spesso dolorosa. Messaggi di Fede e di Speranza che aiutavano i cuori a sentirsi meno soli e rassicurati. Fortunatamente nei mesi estivi del 2021, con il miglioramento della situazione e la possibilità di vaccinarsi, **i primi volontari hanno iniziato a rientrare all'interno della struttura** ed ecco che finalmente si sono potute riprendere alcune di quelle attività fino a quel momento sospese, come le feste in musica e la Santa Messa, nel rispetto delle regole in contrasto alla possibile diffusione del virus Covid-19. Nella speranza che finalmente ci si trovi di fronte ad una svolta verso un ritorno alla normalità, con questo articolo vogliamo anche ringraziare di cuore tutti i volontari che nel corso di questi mesi hanno manifestato la loro vicinanza, con l'augurio che sia davvero vicino un ritorno della vostra presenza all'interno della struttura in piena serenità.

Educatore professionale
dott.ssa Valentina Tonini

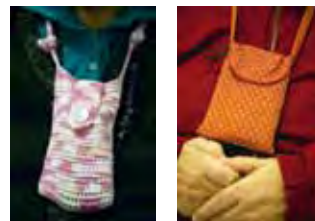


Foto di repertorio dell'ultima festa dei volontari (2019)

La cura e la musica: complementarietà tradotta in serenità



La musica all'interno dei contesti socio assistenziali può essere uno strumento significativo nella dimensione della cura e dell'aver cura dei residenti. Non è una novità che la musica sia una fonte di sollievo e benessere, con importanti risvolti sull'umore e sullo stato emotivo.

Per questo motivo, all'interno della struttura APSP Villa San Lorenzo, anche durante tutto il periodo di lock down, si è cercato di favorire costantemente i momenti di musica: dai gruppi di solo canto, ai momenti di attività più strutturata fino ad arrivare ai momenti di vera e propria festa in musica.

Durante la chiusura della struttura *i momenti di festa venivano allietati dal suono della chitarra dell'animatore **Alberto*** che veniva anche accompagnato in alcune occasioni dal nostro residente **Cesare**, che negli ultimi tempi aveva ripreso la



All'interno dell'Apsp giochi di ieri e giochi di oggi

Durante le attività di animazione quotidiane all'interno della struttura, spesso ci si imbatte in diverse tipologie di giochi che consentono la stimolazione a più livelli delle capacità residue dei residenti.

Quali erano però i giochi che i nostri residenti facevano da bambini?

Ecco che se si introduce questo argomento tra i tavoli dove si aggregano i residenti oppure nelle chiacchiere della quotidianità emergono i ricordi, *tra qualche sorriso ed espressioni di incredulità di fronte alla tematica dei "giochi di una volta".*

Molti tra i residenti chiariscono fin da subito che "una volta" ci si divertiva veramente con poco, sempre se non si doveva andare ad aiutare nei campi oppure, soprattutto per le bambine, non si doveva andare ad imparare qualcosa presso le suore.



Tra i vari ricordi emergono alcuni giochi che erano gli stessi bambini a costruirsi, per esempio, il residente Nicola, ricorda che con un **pezzo di legno, una molletta, un piccolo gancetto e un elastico** era possibile ricreare un fucile oppure ricorda delle



sua passione per l'armonica. L'unione del suono della chitarra di Alberto con quello dell'armonica di Cesare creava un'atmosfera di serenità e gioia, dove la musica e il canto risvegliavano i corridoi e le sale della struttura.

La progressiva riapertura ha poi contribuito a rinvigorire questi momenti di musica. Progressivamente si è ripreso a programmare insieme ai nostri volontari musicisti, **Bruno Dapreda** e **Giovan Battista Ferrari**, i pomeriggi di musica e festa, fino al ritorno anche del musicista **Renato Ghezzi** per la festa dei compleanni, programmata ogni ultimo giovedì del mese, col fine di festeggiare con torta, balli e regalini tutti i residenti che hanno compiuto gli anni nel mese in cui ricade la festa.

Nello scorrere dei mesi la musica si è diffusa costantemente negli ambienti e nei momenti di quotidianità diventando anche uno strumento volto a raggiungere l'anima per donare all'altro degli istanti di serenità, dimostrando così che *"la musica è per l'anima quello che la ginnastica è per il corpo."* (Platone)

Educatore professionale dott.ssa Tonini Valentina

Anche la Banda Sociale di Storo, diretta dal maestro Simone Niboli, venerdì 30 luglio ha voluto omaggiare i "suoi nonni" con un piccolo concerto al calar della sera. I "bandisti" con gioia si sono esibiti e grazie alla famiglia Romagnoli che ha messo a disposizione il proprio cortile confinante con Villa San Lorenzo la Banda ha potuto farsi vedere e sentire....

La voglia di suonare dei musicisti: tanta, la gioia degli ospiti di partecipare: tangibile... grazie musica, ci vediamo presto.



giornate passate a divertirsi con la slitta, detta il "**vas**", su e giù con gli amici scivolando sul ghiaccio.

Un altro gruppetto di residenti si è invece soffermato a parlare di un gioco, il cui occorrente erano *una moneta e dei sassi*: l'obiettivo era quello di colpire con i sassi la moneta e tentare di farla capovolgere. Chi riusciva in questo intento vinceva la moneta. Qualche volta, raccontano alcune residenti, si cercava di "manomettere" quel piccolo soldo che possedevano, in modo che risultasse più facile farlo capovolgere.

Infine, anche il famoso "**tirasas**", ovvero la fionda, è uscito nei discorsi, ma non aveva una buona fama come gioco... infatti possedevano questo strumento solo i bambini più monelli, sempre secondo i racconti. Sicuramente questi sono solo alcuni dei giochi che venivano fatti *in passato*, dove la **fantasia** era molto spesso l'elemento principale che combinata ai pochi e poveri materiali dava vita ad un sano divertimento che ancora oggi rimane nel cuore dei residenti come un dolce ricordo prezioso da custodire e raccontare.



Il team animativo



Attesa

Attesa: /at-té-sa/

sostantivo femminile

Il tempo trascorso nell'aspettare: sala d'attesa; siamo in attesa. di notizie; mettere, lasciare in attesa. (al telefono), sospendere temporaneamente la comunicazione senza interrompere il collegamento.

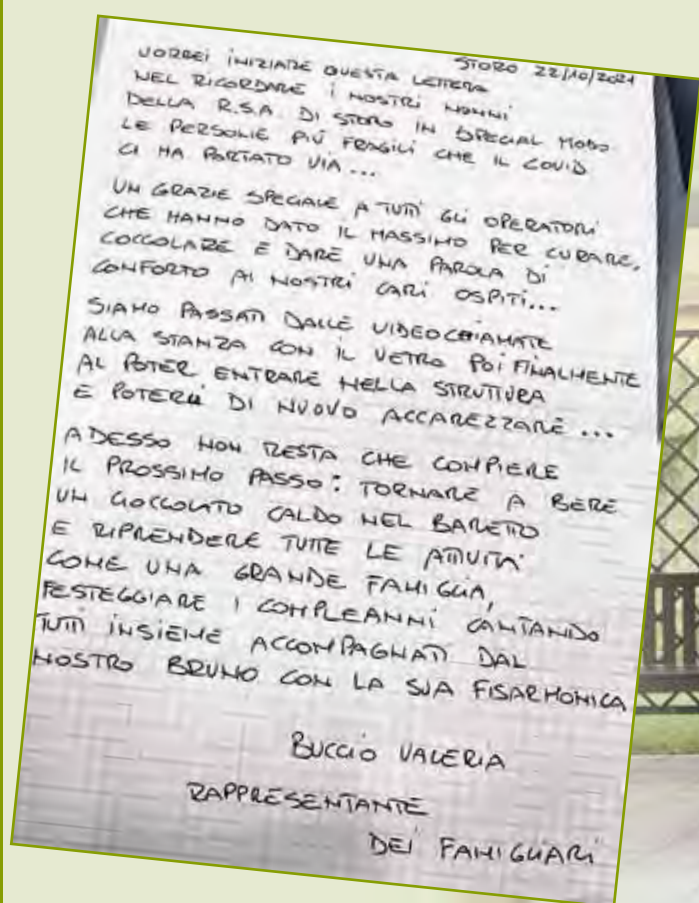


Quante volte abbiamo detto ai nostri ospiti di attendere, di portare pazienza, che presto sarebbe passato tutto.... è passato più di un anno, ma piano piano le cose stanno davvero "ritornando al loro posto" e nel mentre si è cercato di fare il possibile per ridurre la distanza.

A tal fine "Villa San Lorenzo" desidera ringraziare la **Fondazione Caritro**, La **Cassa Rurale** e la **Provincia Autonoma di Trento** che con i loro contributi hanno permesso di realizzare la riorganizzazione della Sala Ovale così da ricreare uno spazio versatile per permettere l'incontro di ospiti e parenti e amici in sicurezza.



Maurizia



Lettera della nostra rappresentante degli ospiti Valeria, che ripercorre questa nostra attesa...



Eventi

Il 2021: sguardo verso la ripartenza in struttura!

La gita alle Piane

Venerdì 20 agosto 2021 alcuni residenti della struttura **"APSP Villa San Lorenzo"** hanno partecipato ad una merendata di gruppo presso il *parco "Le Piane"* del paese di Storo.

Finalmente la tanto attesa "GITA"...Dopo il fatidico ritrovo presso l'ingresso e l'appello di partenza, una decina di residenti sono saliti sui mezzi a disposizione e con un tragitto di pochi minuti sono arrivati a destinazione. Lì, erano già presenti due operatori del **progetto 3.3.D*** - progetto attivato a partire da maggio 2021 - che avevano predisposto tavoli, sedie e una bella merenda con torte e bibite per festeggiare un momento tanto strano e tanto atteso. Quel giorno infatti era *la prima uscita di gruppo dopo tanti mesi passati all'interno della struttura senza poter uscire a causa del virus Covid-19*. L'emozione era molta e tra canti e passeggiate il pomeriggio all'aria aperta è passato in fretta, lasciando d'improvviso spazio ad una normalità che non si viveva ormai da tempo.

Grazie alla collaborazione avvenuta tra operatori del servizio animativo-educativo, con operatori del progetto 3.3.d e con un ospite inaspettato, ovvero il *direttore della struttura Antolini G.*, il pomeriggio ha riscosso un buon successo, facendo riemergere i ricordi, tanto graditi e collezionati negli anni precedenti, quando ancora si poteva andare in gita sul territorio in tutta tranquillità senza dover prestare attenzione a tutte le normative igienico-sociali inerenti al virus Covid-19.

I compleanni e le ricorrenze

Le attività riprese non si sono concluse qui, infatti il 2021 ha portato con sé anche una progressiva ripartenza di eventi e attività di grande gruppo, che, seppur l'ostacolo del distanziamento, hanno rinvigorito la speranza di un ritorno ad una parte di normalità che tanto mancava all'interno degli spazi della struttura.

Già dal mese di gennaio 2021 era ripresa in struttura la "Festa dei Compleanni", festa che viene svolta ogni ultimo giovedì del mese. Inizialmente la festa era animata dalla musica dell'animatore Alberto, ma con il miglioramento



della situazione, dal mese di agosto è ritornata anche l'allegria e la musica del nostro musicista Renato. Anche tutte le ricorrenze, compatibilmente con il periodo sono state "festeggiate a dovere"



Le feste in musica

Dal mese di agosto sono ritornate anche le feste in musica con la fisarmonica del nostro volontario musicista Bruno, accompagnato da Giovan Battista e che hanno una cadenza mensile: 3 agosto c'è stato un pomeriggio in musica accompagnata da una merenda speciale, ovvero l'Anguriata.

14 settembre c'è stato un altro pomeriggio di musica.



Le celebrazioni e gli appuntamenti religiosi

Anche sul lato religioso ci sono state delle progressive riprese, con i seguenti appuntamenti:

Il 23 marzo c'è stata la benedizione degli ulivi presso il nostro giardino.

La prima Santa Messa celebrata in struttura è avvenuta il 18 luglio. Occasione in cui si è anche celebrato il ricordo di tutti i residenti che durante il periodo dell'emergenza Covid-19 sono venuti a mancare.

Dal mese di settembre sono state calendarizzate le celebrazioni ogni penultimo giovedì o venerdì del mese.



I concerti e la tombola!

Infine, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare il concerto della Banda Sociale di Storo il 30/07 dal nostro giardino della struttura. Nei mesi estivi, abbiamo inoltre ripreso con cadenza mensile anche la tanto amata Tombola!

Felicitazioni!

Nulla c'è di più bello
che una nuova vita, auguri!

A **Gessica e Sergio** e alla loro piccola *Asia*.

A **Laura e Giovanni** e al loro piccolo *Giulio*.



Michela e Pio



Che il sorriso
e la gioia di quel giorno
vi accompagni
per tutta la vita!
Congratulazioni



Serena e Alex

<i>Denominazione:</i>	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
<i>Classe</i>	1935
<i>Tel</i>	0465.621047
<i>Fax</i>	0465.621847
<i>e-mail:</i>	info@rosadeiventiapsp.it
<i>pec:</i>	rosadeiventi.condino@pec.it
<i>Sito:</i>	www.rosadeiventi.tn.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino – Borgo Chiese TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Pizzini Daniele <i>Vice presidente:</i> Antonini Angelo <i>Consiglieri:</i> Bordiga Massimo, Faccini Marta, Pelanda Annamaria
<i>Revisori dei conti:</i>	dott. Paoli Fabiano
<i>Direttore:</i>	dott. Radoani Matteo
<i>Medico coordinatore:</i>	dott. Gino Filippo
<i>Medico:</i>	dott. Mussi Davide dott.ssa Faes Camilla
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°65
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio

2021:

un anno di rinascita

Non abbiamo ancora dimenticato le difficoltà del 2020 che già ci apprestiamo a salutare anche il 2021. Sicuramente anche quest'ultimo è stato un anno complicato, che per la **Rosa dei Venti** non si può definire normale, ma a mio avviso è stato un anno di rinascita.

Il 2021 è iniziato infatti con l'arrivo del vaccino che per tutte le RSA è stato un *momento di svolta, di speranza per il futuro, e di superamento anche psicologico della paura*.

Nel mese di *aprile* abbiamo attivato il *centro vaccinale di Borgo Chiese*, che oltre a permettere un'accelerazione nella campagna vaccinale, per la Rosa dei Venti è stato un modo di riprendere quel contatto con il proprio territorio bruscamente interrotto il 5 marzo del 2020.

Il primo maggio sono finalmente ripresi i contatti in giardino tra i nostri anziani ed i loro familiari. Dopo mesi di divisione è stato emozionante vivere questo importante ritorno alla normalità.

A inizio agosto sono ripresi gli accessi in struttura da parte dei familiari e dei volontari. Questo ci ha permesso di riprendere con le attività di animazione ed in breve tempo è stata organizzata la giornata in compagnia degli alpini con la polenta carbonera, il concerto della Banda di Condino, la festa con la rosticceria di Armando ed il suo pollo allo spiedo e la ripresa delle feste dei compleanni con la musica del nostro caro Bruno Dapreda e i momenti musicali con Renato Ghezzi. Non posso non menzionare inoltre le uscite al mercato del giovedì mattina che da agosto ad ottobre sono diventate un appuntamento fisso, così come la S. Messa, il gruppo lettura e la parrucchiera.

Tutte queste attività, che in passato si davano per scontate, sono state ancor più apprezzate dopo il lungo periodo di chiusura, facendo riflettere tutti noi sull'importanza della socialità nelle strutture per anziani, un bene che ci auguriamo di non perdere mai più.

L'augurio che mi sento di fare viste le ormai prossime festività natalizie è proprio legato al tema della socialità, **sperando che il calore umano di questo periodo possa tornare nelle nostre strutture dopo la pausa forzata del 2020, rallegrando gli anziani che in questi due anni hanno superato tante sofferenze**.

*Il Direttore
Matteo Radoani*



Cara animatrice, ma tu lo sai dove lavori?

Un giorno una nostra residente mi porge un foglietto con alcune precisazioni, mi dice "mi sono documentata" e allora io leggo, prima a me poi a tutti gli altri residenti... alcuni conoscevano già la storia altri no e come me sorpresi nel sentirla. La riporto:

La Casa di Soggiorno per Anziani di Condino, trae origini da un lascito della signora Chiminolli Maria ved. Cattoi, che devolse i suoi averi allo scopo di istituire nel comune di Condino una fondazione con il fine di provvedere all'assistenza dei poveri inabili al lavoro.

Per iniziativa di un comitato composto da autorità civili, politiche e religiose, la fondazione si è costituita in Condino nell'anno 1935 con denominazione "Pia Casa Provvidenza".

L'Amministrazione iniziò la propria attività il giorno 01 gennaio 1935 in uno stabile impegnato con i fondi anticipati dalla locale Cassa Rurale de Artigiana e poi definitivamente acquistato utilizzando i lasciti e gli utili di gestione.

Nel mese di novembre 1963. Accertatene la fatiscenza, fu abbandonata la vecchia sede perché non più idonea e l'Istituzione fu trasferita nello stabile adiacente appositamente costruito negli anni 1961/1963.

Dalla fondazione hanno prestato servizio di assistenza le Suore di Maria Bambina, inviate dalla sede di Trento e ritiratesi poi nell'anno 1986. Da allora è stato assunto personale qualificato in base alle esigenze di servizio.

Nell'anno 1992 è stato quindi approvato un nuovo Statuto, con il quale è stata modificata la denominazione dell'Ente in Casa di soggiorno per Anziani.

Nel 1998 la Casa di Soggiorno per Anziani ha acquistato dal Comune di Condino lo stabile dell'ex scuola materna comunale, confinante con

la sede dell'istituzione. Tale edificio è stato restaurato e collegato funzionalmente con quello originario, ampliando gli spazi a disposizione dell'Istituzione.

A seguito dell'emanazione della L.R. 7/2005 nella seduta del 28/05/2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo statuto modificando la denominazione dell'Ente in "Rosa dei Venti A.p.s.p."

Ci piacerebbe tanto arricchire questa breve presentazione, così se qualcuno ha dei dettagli da aggiungere la signora sarebbe grata...

*Per la nostra residente
Il servizio di animazione
Maura Luzzani*

Grazie di cuore Gino! a nome di tutti

Il 29 dicembre scorso il COVID si è portato via anche il nostro caro **Gino Turri**, ospite molto conosciuto da tutta la famiglia della Rosa dei Venti.

Gino infatti era un anziano fuori dagli schemi, molto estroverso, acculturato e proiettato al futuro ed alla tecnologia nonostante l'età. Anche tralasciando il suo accento, si poteva capire facilmente che era di origini milanesi.

Gino si è fatto conoscere in fretta organizzando personalmente i cineforum per gli altri ospiti, suonando per loro la fisarmonica, invitando tutti a condividere le partite della sua Inter, organizzando "ape" nella sua stanza, recitando alcune commedie e "sfrecciando" in paese con il suo scooter.

Non passava giornata in cui il corriere non ci recapitasse qualche pacco per lui.



A nome di tutta la struttura oggi voglio ringraziare Gino per l'altruismo che ha dimostrato anche alla fine della sua vita, lasciando tutti i suoi averi alla "sua famiglia", La Rosa dei Venti.

Il personale

100 e...

Arrivare a 100 anni non è cosa di tutti i giorni soprattutto se ci arrivi come la nostra Gisella... e se succede nel **PERIODO EPOCALE DEL COVID**.

La nostra Buccio Esterina Gisella, classe 1921, il 12 Aprile ha raggiunto il traguardo. Cosa fare visto le restrizioni? L'evento non poteva essere sottovalutato e così, nonostante le limitazioni, parrucchiera, vestito nuovo e, come di consuetudine nelle *feste belle* come dice lei, ecco arrivare il *Direttore, il Parroco, il Sindaco e l'assessore*, che a turno si sono recati nella stanza degli abbracci per festeggiare accompagnati dai famigliari con il taglio della torta e il brindisi con lo spumante.



Ma non è finita qui...

11 settembre 2021, Festa della Madonna dell'Aiuto a Lodrone.

Nel paese dove Gisella ha vissuto si vuol ripetere la festa per condividere assieme alla Comunità il traguardo... e vista la possibilità di uscire si fa il bis alla grande!!!

S. Messa nella chiesetta dedicata alla Madonna, celebrata da Don Andrea e animata dal coro. Famigliari, amici e conoscenti tutti a presenziare senza abbracci e baci ma con la presenza calorosa di una comunità che si fa vicina ai propri anziani.

La giornata si conclude al Ristorante Pescatore di Ponte Caffaro tra allegria e tanta emozione.

Congratulazioni da tutti noi!



Arriva la primavera... ...e l'orto di Luciano

Con l'aprirsi della natura anche le remote passioni dei nostri residenti si risvegliano!

Ed ecco che il nostro **Luciano**, residente da noi entrato un mese prima della chiusura delle strutture, non è più potuto uscire. La preoccupazione iniziale sono state le sue sementi. Cosa fare? Un vecchio proverbio dice "se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto" e così, pronti via.

Nella e Nicoletta, due dipendenti, su ordine preciso di Luciano, si recano a casa sua, prelevano il necessario e si crea l'orto in struttura!

Tutti all'opera, l'infermiera Elisabetta arriva con terra, concime, vanghe e tanta buona volontà. Si prepara il terreno sotto l'attenta sorveglianza di Luciano che, naturalmente, dirige i lavori.



I pomodori vengono piantati in terra, e per togliere una radice aiuta anche il manutentore **Flavio** che come sempre risolve il problema.

L'animatrice Denise prepara le vaschette da posizionare sui tavoli, a portata di residente in modo che non si faccia troppa fatica e non si rischi di cadere nel prato. *Basilico, insalata, zucchine, melanzane, fragole e aromi.* Luciano annaffia, controlla e toglie i fili d'erba che crescono pian piano... ma soprattutto controlla che nessu-



no tocchi i suoi prodotti tranne una "cuoca" che, a casa prepara il basilico biologico da donare al direttore... chissà che buona quella pasta! Soddisfatti e contenti tutti... un po' meno Luciano quando non trovava le fragoline o i pomodorini che qualcuno per golosità ha fatto sparire!!!

*L'animatrice
Denise Bertoni*



Grazie di cuore

Riportiamo con riconoscenza questa lettera che ci regala serenità e ci rincuora perché, nonostante il difficile periodo vissuto da tutti noi, siamo stati capaci di trasmettere quella passione che tanto mettiamo in ciò che facciamo quotidianamente.

Ecco di seguito le parole giunte a noi...

Al direttore e a tutto il personale della Apsp Rosa dei Venti di Condino (Tn)

Scriviamo queste poche e semplici righe per ringraziarvi per le cure prestate a nostra madre Irene. Non è mai facile prendere la decisione di portare un proprio caro in una struttura diversa dalla propria dimora, si vorrebbe avere sempre la possibilità di riuscire a gestire il tutto a casa, insieme. Oltre questo, si unisce il timore di "come verrà trattato?", "come starà?", "come lo faranno sentire?".

Con voi tutto è stato più semplice e le preoccupazioni iniziali hanno lasciato spazio alla certezza di aver lasciato la nostra mamma in buone mani e di averla portata nel posto giusto non solo lei, ma anche noi, abbiamo trovato in voi gentilezza, umanità, serenità e amore. In questi anni Irene è stata circondata da persone che l'hanno accudita e che le hanno voluto bene. Noi stessi abbiamo trovato conforto e certezze e per questo vi ringraziamo enormemente per tutto quello che avete fatto.

Purtroppo, è arrivato il momento che speravamo non giungesse mai, quello dell'ultimo saluto a nostra madre; nonostante questo, porteremo nel cuore i momenti, i sorrisi, le risate e le cantate a squarciagola fatte insieme a voi, permettendo a Irene di vivere con maggiore serenità questi ultimi anni.

Grazie di cuore, Marilena e Donato.

Al Direttore e a tutto il personale della APSp La Rosa dei Venti di Condino (TN)

Scriviamo queste poche e semplici righe per ringraziarvi per le cure prestate a nostra madre Irene. Non è mai facile prendere la decisione di portare un proprio caro in una struttura diversa dalla propria dimora, si vorrebbe avere sempre la possibilità di riuscire a gestire il tutto a casa, insieme. Oltre questo, si unisce il timore di "come verrà trattato?", "come starà?", "come lo faranno sentire?". Con voi tutto è stato più semplice e le preoccupazioni iniziali hanno lasciato spazio alla certezza di aver lasciato la nostra mamma in buone mani e di averla portata nel posto giusto non solo lei, ma anche noi, abbiamo trovato in voi gentilezza, umanità, serenità e amore. In questi anni Irene è stata circondata da persone che l'hanno accudita e che le hanno voluto bene. Noi stessi abbiamo trovato conforto e certezze e per questo vi ringraziamo enormemente per tutto quello che avete fatto. Purtroppo, è arrivato il momento che speravamo non giungesse mai, quello dell'ultimo saluto a nostra madre; nonostante questo, porteremo nel cuore i momenti, i sorrisi, le risate e le cantate a squarciagola fatte insieme a voi, permettendo a Irene di vivere con maggiore serenità questi ultimi anni. Grazie di cuore, Marilena e Donato.

Pensieri

"Con tutti voi Mario si sentiva parte di una grande e accogliente famiglia. Amicizia, Simpatia, Affetto, Attenzione e molto altro non gli sono mai mancate e potete essere certi che le ha apprezzate tantissimo! Con tutto il cuore vi diciamo grazie per il vostro costante impegno a far sì che abbia trascorso giorni davvero sereni e gioiosi!"

Mariangela



SI RIPARTE con le ATTIVITA'...

Finalmente dopo tanto tempo abbiamo ripreso a programmare e fare qualche attività che ante-covid erano quotidiane mentre oggi appaiono con eventi straordinari.

11 giugno

Il gruppo Croce Rossa Italiana Gruppo Val del Chiese da mesi ci ha sostenuto da "fuori" vista l'impossibilità di incontrarci. Dalle lettere per gli auguri di Natale, di Pasqua, alle visite protette con alcuni residenti fino al meraviglioso dono fatto a mano per ogni singolo ospite!



In questo periodo sapere che fuori qualcuno ci ha pensato e ricordato ci ha donato tanta speranza. Grazie mille...

18 giugno

Spaghettoni su richiesta... visto che non possiamo andare al ristorante, il ristorante viene da noi. Spaghetti (proibiti) alla carbonara e al pomodoro!



8 luglio

Finalmente Liberi! Tutti in fila indiana... accompagnati dal dottor Gino, il direttore Radoani, le infermiere e il personale per festeggiare la prima uscita all'esterno ... non accadeva dall'8 marzo 2020! Speriamo non doverci rinchiudere di nuovo!



12 agosto

Finalmente i nostri volontari hanno potuto varcare le porte della struttura e ci hanno deliziato con la Polenta Carbonara per festeggiare Ferragosto. Patrono di Condino!



9 settembre

Pollo e patatine fritte... ogni giovedì il profumo del pollo allo spiedo arriva sotto le nostre finestre! La disponibilità della gastronomia Armando Corradi ci ha permesso di pranzare in maniera alternativa direttamente in struttura! Da rifare!



Insieme

Scatti ricordo

Ripensando al 2020 ci assalgono emozioni diverse, rabbia, ansia, smarrimento, impotenza e il ricordo di tanta fatica... La storia però ci insegna che non bisogna dimenticare e quindi a testimonianza di quanto successo, di ciò che è stato fatto e di quanto trascorso ecco alcuni scatti a dimostrazione anche del fatto che seppur "chiusi dentro" si cercava in ogni modo di sostenere e sostenerci a vicenda.



Vestizione



All'aria aperta



Collaborazione

18 settembre

Gruppo Musicale G. Verdi di Borgo Chiese finalmente in concerto per regalare ai nostri residenti un pomeriggio di musica spensierata dove poter ascoltare musica e intonare qualche canto...



22 settembre

Con molta emozione salutiamo Don Vincenzo che celebra la S. Messa di Saluto ai nostri residenti. In bocca al lupo per il tuo nuovo incarico! A presto

E con entusiasmo accogliamo don Luigi...



Mercoledì 6 ottobre

Benvenuto don Luigi. Oggi ha celebrato per noi la prima Messa in struttura il nuovo parroco della Comunità Pastorale Sacra Famiglia.

Settembre

Finalmente gioco delle bocce...

Forse non tutti lo sanno

ma a fare belli i nostri ospiti è tornata anche la parrucchiera "pensionata" Albina che instancabile si reca in struttura tutte le settimane! Grazie Albi.



29 settembre

Bentornato a Renato. Finalmente è potuto rientrare il fisarmonicista Renato Ghezzi ad allietarci con un po' di musica.



Domenica 3 ottobre

In occasione del Festival della Polenta abbiamo realizzato i nostri coniugi Green-Spav che sono partiti da Condino per raggiungere Storro e mettersi in mostra...

Abbiamo vinto il primo premio. Grazie a tutti!



Martedì 5 ottobre

Come ai tempi dei nostri nonni è ricominciata la scuola ai primi di ottobre. Giacomo, il nostro "maestro" sarà presente tutti i martedì per raccontarci poesie, avvenimenti locali e leggerci i Promessi Sposi...

Ben tornato Giacomo!

Speriamo di poter continuare così... con attività, feste e tanti momenti felici assieme!



Sorridi



Forza



Gioco alle carte



Chi sei

Riavviato il servizio fisioterapico

Con l'inizio di ottobre 2020, grazie all'impegno del Direttore e anche nostro, siamo finalmente riusciti a far ripartire il servizio fisioterapico per gli utenti esterni. Tale servizio è ubicato presso l'ambulatorio della Casa Sanitaria di Borgo Chiese al primo piano. L'orario di accesso è dalle 7.30 alle 15.00 previo appuntamento con impegnativa dello specialista (fisiatra) o in libera professione. La lista d'attesa viene gestita presso l'Apsp Rosa dei venti contattando il numero 0465/621047.

Da subito tale servizio è risultato un'ottima risposta al territorio e, grazie alla campagna vaccinale, da settembre 2021 siamo riusciti a riaprire il servizio di fisioterapia per gli esterni anche all'interno della nostra struttura. Qui coloro che vi accedono devono essere muniti di Green pass e gli orari, per il momento, sono meno flessibili per evitare la concomitanza tra esterno ed interno. Tali riaperture sono segno di un ritorno alla "normalità", cosa di cui abbiamo bisogno. Inoltre una nuova ripartenza è stata il ripristino dell'attività in piscina. Tale attività viene effettuata presso la piscina Acquaclub Valle di Chiese di Condino al mercoledì dalle ore 9.30/10.30 e 10.30/11.30. Per accedere è necessario concordare con i fisioterapisti della struttura le modalità d'accesso ed essere muniti di Green pass.

Insomma ce la mettiamo tutta per farvi fare del buon e sano movimento!!!

*I fisioterapisti
Maruska, Sandra e Mattia*

La nostra collaborazione per la campagna vaccinale

Un anno come questo e quello passato ha insegnato quanto la salute sia il bene più prezioso e quanto sia necessario un sistema sanitario che garantisca cura, assistenza e prevenzione. Proprio per tale scopo il Direttore Matteo Radoani dell'Apsp "Rosa dei Venti" ha immediatamente accolto la proposta dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trento di collaborare con la campagna vaccinale contro il Covid-19.

Grazie all'adesione volontaria e alla disponibilità di svolgere ore straordinarie del medico dott. **Davide Mussi** e del personale infermieristico della struttura, coordinato da **Nicoletta Giovanelli**, l'attività di somministrazione dei vaccini ha avuto inizio il 14 aprile presso la Casa Sanitaria in Via Roma di Borgo Chiese, presso gli ambulatori al primo piano già in uso del Rsa per il servizio di fisioterapia per esterni e di prelievi.

Il servizio prestato è stato fornito in forma totalmente gratuita previa la prenotazione al Cup, nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15 alle 17 per la somministrazione delle prime dosi fino ai primi di maggio e poi sono state aggiunte le somministrazioni dei richiami implementando gli orari dalle 17 alle 19. Dal 22 giugno fino alla fine di luglio è stato modificato ulteriormente l'orario dalle 17 alle 19 con esclusiva somministrazione delle seconde dosi.

I vaccini inoculati sono stati più di tremila.

Molto importante è stata anche la collaborazione di associazioni che hanno garantito sicurezza, ordine e rispetto delle norme anti - Covid per regolamentare l'accesso degli utenti: volontari dell'Associazione Ambulanza di Storo, Alpini di Condino e della zona, Carabinieri in congedo e della Croce Rossa Valle del Chiese.

Altro punto importante è stato il sostegno di enti e aziende della zona che hanno aiutato la RSA nello sponsorizzare questo servizio: Comune di Borgo Chiese, Cassa Rurale, BM, Nuova Saimpa, Galante Legnami, Balduzzi Tullio, Innova, Eurofer, Segheria Lombardi, G.Fer carpenteria e Scavi Nord.

La collaborazione di tutti è stata molto importante, risparmiando viaggi ai cittadini verso centri vaccinali più lontani e offrendo un aiuto per combattere la pandemia. Come da sempre, ma soprattutto in questo momento il detto "L'unione fa la forza!" è proprio vero e particolarmente sentito.

Giovanelli Nicoletta

Da cosa... nasce cosa...

La nostra residente Giovanelli Luigia da alcuni mesi trascorre le sue giornate a colorare disegni vari, legati principalmente alla stagionalità in modo che noi operatori poi "usiamo" i suoi elaborati per decorare la struttura. Un giorno, la signora Ines mi chiede se gentilmente le posso recuperare un segnalibro perché non vuole sciupare il libro che le ho appena prestato piegandone l'angolino e così una lampadina si accende. Perché non realizzare dei segnalibro?

Luigia inizia a colorare in modo meticoloso i fiori di ogni segnalibro e da qui un'altra lampadina. Perché non regalarli ai frequentatori della biblioteca del suo paese in modo che si ricordino di lei?

Con l'aiuto di Valerio che scrive le dediche sul retro e plastifica i disegni ecco fatto i segnalibro sono realizzati! Ai nostri occhi stupendi ma attendiamo di leggere le impressioni e le dediche sul quaderno dedicato a Luigia. Qualche telefonata alle autorità e siamo subito pronti per accogliere, in occasione del compleanno di Luigia, il sindaco e il bibliotecario che ritirano le "opere" di Luigia per portarle direttamente a Roncone.

*L'animatrice
Maura Luzzani*



*Di seguito il testo con cui
abbiamo accompagnato
i segnalibri di Luigia alla
biblioteca comunale di
Roncone.*

Carissimi Lettori,
oggi, 23 novembre 2021, è il compleanno di Luigia Giovanelli "dai Spizier".

Molti di voi non la conosceranno, da giovane gestiva un piccolo negozio di merceria a Roncone (vicino al panificio della sua famiglia) poi si è trasferita per lavoro a Milano e in Svizzera, ha studiato a Trento, ha vissuto con il marito a Bolzano e poi è tornata al suo amato Roncone, vicino ai suoi cari.

Luigia è anche la Madrina del Gruppo Alpini di Roncone. Dall'8 luglio 2019 risiede presso la "Rosa dei venti" di Borgo Chiese.

Qui, la 95enne Luigia per far trascorrere le giornate si diletta a colorare con cura ogni tipo di disegno, mantenendo la precisione che aveva quando lavorava a maglia e realizzava ogni genere di capo.

Questo hobby, insieme alla sua tenacia, l'ha aiutata e sostenuta nel periodo della pandemia e i fiori che lei colora vogliono portare un messaggio di serenità e buon auspicio.

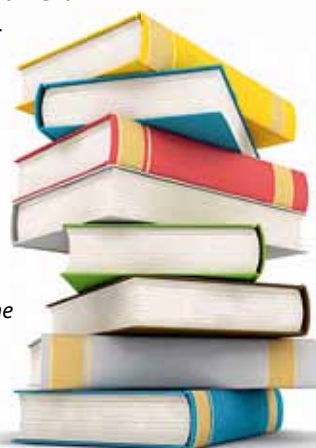
Visto il suo attaccamento per il paese di origine, è nata l'idea di farle realizzare questi segnalibro per la Biblioteca Comunale di Roncone in modo da farne omaggio a chi, appassionato di lettura come lei, apprezza ancora le cose fatte a mano.

Inoltre se qualcuno desidera lasciarle un messaggio, una dedica o un pensiero è libero di farlo sul quaderno qui accanto...

Grazie mille

... e come dice sempre la Luigia "fai del bene e scordalo, fai del male e pensaci".

*Servizio animazione
Apsp Rosa dei venti*



APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione:	APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita:	1841
Indirizzo:	Frazione Strada, 1 38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel:	0465 674030
Email:	mail@rsapdb.it
Pec:	odone@pec.apsppievedibono.it
Indirizzo web:	www.apsppievedibono.it
Presidente	Michele Bazzoli
Vicepresidente	Resi Bazzoli
Consiglieri:	Claudio Balduzzi, Chiara Bugna, Michele Cadona, Marzia Panelatti, Nora Santorum
Revisore dei Conti:	Marina Alberti
Direttore:	Giovanni Antolini
Rappresentanti degli ospiti nel CdA:	Monica Dras, Edoardo Gardumi
Coordinatore medico:	dott.ssa Camilla Faes
Medico:	dott. Mario Romanelli
Posti letto	autosufficienti (servizio accoglienza anziani): n° 11
Posti letto	non autosufficienti (RSA): n° 69
Servizi aperti al territorio:	pasti a domicilio, servizio infermieristico casa aperta di Roncone



Grazie a:



*Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.*



*La **Fondazione Caritro** e **La Cassa Rurale** Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella che, con il loro contributo, hanno permesso di realizzare gli spazi di incontro al fine di agevolare le visite con i parenti e gli amici nel rispetto delle normative emanate per la gestione della pandemia da Covid 19.*

Estrema cautela, ma sguardo al futuro

Alla fine di questo 2021 con l'occasione per augurare Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo ai nostri lettori voglio esprimere alcune mie brevi considerazioni sul vissuto di questo periodo pandemico, non ancora concluso ma spero in via di risoluzione o per lo meno di stabilizzazione.

La mente mi riporta ai momenti di disorientamento che tutti abbiamo trascorso, auspicandomi che siano solo un ricordo triste del passato, seppur ancora presente nelle nostre menti e cuori colpiti nel profondo dalla progressiva malattia e/o addirittura dalla perdita dei nostri cari, tra i quali una menzione speciale spetta ai nostri ospiti che non sono più tra noi.

Ricordo anche lo sforzo che noi dipendenti e collaboratori dell'Ente abbiamo messo in campo per far fronte alle criticità quotidiane rendendoci ancora più forti e fieri di far parte di una squadra "resiliente", cioè che è stata posta sotto pressione dai fatti pandemici e che ha saputo resistere e tenere alti i livelli qualitativi d'assistenza, riconoscitici da tutti. Affrontare da ogni punto di vista le criticità quotidiane ci ha dato l'opportunità di migliorarci ancor di più sia sotto il profilo lavorativo sia per quanto riguarda il lato "umano". Un particolare grazie va agli **operatori** che con il loro lavoro ed impegno professionale e sociale, grazie al lavoro di squadra, hanno saputo affrontare la pandemia con responsabilità ed abnegazione: in ogni squadra il contributo di ognuno, diretto o indiretto, tuonante o silenzioso, visibile o invisibile è estremamente prezioso.

I due anni che ci lasciamo alle spalle ci hanno impegnati nel ripartire con estrema cautela, guardando con entusiasmo al futuro e a nuovi progetti e servizi che attueremo per essere sempre più partecipi nell'assistenza della nostra gente.

Tra queste iniziative cito ad esempio la presa in carico dal punto di vista amministrativo e organizzativo degli ospiti della "casa aperta" di Roncone;



ciò con il fine di rivitalizzare ed implementare questo modello di assistenza alle persone in difficoltà, che l'amministrazione comunale ha gestito nel tempo con attenzione e sensibilità. Inoltre nell'anno 2022, considerato concluso il progetto di ristrutturazione della casa, finalmente sarà attivato il "Centro Servizi" che, in stretto contatto con il Servizio sociale della Comunità delle Giudicarie, garantirà ai residenti dei comuni limitrofi una serie di attività quali:

- il servizio mensa/pasto in sede (oltre che a domicilio);
- il supporto all'igiene personale ed alla cura di sé (bagno, doccia, manicure, pedicure, podologia, servizio parrucchiera);
- i corsi di ginnastica dolce;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo;
- attività di svago (feste, giochi, eventi comunitari, escursioni, ecc.).

Questi progetti saranno vincenti se tutti gli operatori continueranno a dare il loro fattivo contributo con il mio sostegno e dello staff di direzione. Concludo con un grazie sincero ai **componenti del Consiglio di Amministrazione** dell'Ente che con senso di responsabilità hanno sostenuto tutti noi, in modo particolare il sottoscritto ed i miei principali collaboratori. Buone feste a tutti!

*Il direttore
Giovanni Antolini*



Una vita tra lavoro e passioni

Dalle passeggiate in giardino alla rievocazione di ricordi del passato...

Il percorso in giardino è molto bello perché è segnato e il giro è tutto pianeggiante. Lo percorro tutti i giorni, ormai l'ho imparato e mi piace molto. Mi ricorda le mie lunghe passeggiate che facevo quando ero più giovane, partivo da Lodrone e mi recavo fino a Trento a piedi, percorrendo ciclabili ma anche tragitti sulla statale. C'erano anche delle persone che mi chiedevano se volevo un passaggio ma gentilmente rifiutavo sempre, mi piaceva molto camminare ed era anche un allenamento. Partivo presto la mattina verso le 04.30 e arrivavo a Trento verso le ore 11.00. In città avevo molti amici perché ho vissuto lì per molti anni, ho infatti studiato per quasi 4 anni per diventare sarto e poi ho lavorato presso una sartoria di alto livello per circa 10 anni. Il lavoro mi piaceva molto, seppur la paga era bassa, prendevo 2.500 lire alla settimana, ma essendo un orfano di guerra avevo vitto e alloggio gratuito. Ricordo ancora ora che ci volevano più giorni per realizzare un gilet, una giacca o un paio di pantaloni, tantissime ore di lavoro perché dovevano essere perfetti.

C'era molto lavoro, io lavoravo 6 giorni su 7 e la domenica giocavo sempre a calcio nel Trento, venivo pagato, prendevo 6.000 lire ogni volta che vincevamo in casa e 3.000 lire se pareggiavamo a fine partita, invece se purtroppo perdevamo non ci pagavano. In trasferta prendevamo un po' di più: 10.000 lire se vincevamo. Quando giocavo mi ricordo che mi agitavo molto, ero preoccupato e mi piaceva vincere!

Dopo 10 anni di sartoria, non ricordo bene le motivazioni, ho deciso di cambiare e ho iniziato il lavoro presso un'altra sartoria, ma non mi trovavo così bene come in precedenza allora

ho cambiato totalmente lavoro, ho fatto domanda alle Poste e ho intrapreso il lavoro di fattorino, inizialmente a Rovereto e lavoravo una settimana dalle 06.00 alle 14.00 e l'altra settimana dalle 14.00 alle 16.00. Il fattorino era colui che distribuiva i telegrammi in città, mi spostavo con la moto e ricordo che spesso mi lasciavano la mancia, ma se succedeva che non trovavo la persona per la consegna del telegramma lasciavo un avviso nella cassetta della posta con un avviso di recarsi presso la posta. Ho successivamente svolto il lavoro di postino, lavoravo dalle 08.00 alle 13.30 e questo lavoro l'ho svolto fino alla pensione. Tempo fa si andava in pensione da giovani, io avevo circa 38 anni, e con il pensionamento sono tornato a vivere nel mio paese natale: Lodrone, dove avevo molti amici e parenti.

Questo periodo di emergenza sanitaria è difficile anche per me che amo girare, ma purtroppo mi devo limitare. Devo obbedire anche io come gli altri. Qui sto bene, sono fortunato, mi trovo molto bene, è la mia casa!

Durante la giornata mi dedico alla lettura in autonomia del quotidiano o della Gazzetta dello sport, spesso ascolto la lettura del quotidiano anche in compagnia di altre persone, mi piace poi oltre alla mia quotidiana passeggiata in giardino giocare a carte con un gruppetto di amici del piano e devo ammettere che sono anche fortunato nel gioco! Ogni tanto faccio ginnastica, spesso cyclette e partecipo ad alcuni giochi di gruppo. Sono contento, ma speriamo che questo periodo finisca presto e torni un po' di serenità.

Carlo Faes



Pensieri... nel giorno del mio 85mo compleanno

Prima di tutto rivolgo un grazie sincero a Dio Padre onnipotente che mi ha donato 85 anni di vita perché da Dio vengo e quando verrà la mia ora, mi presenterò a Dio misericordioso.

Un grazie sincero, va a lei don Giuseppe, che ha celebrato una Santa messa in onore dei miei 85 anni. Parole forti necessarie per vivere una vita dignitosa. Un grazie a voi tutti per il grande affetto dimostrato per i miei 85 anni di età, sono molto commosso, il mio cuore è pieno di gioia, di vera tenerezza. Come voi vedete siamo in tanti e molto diversi ma uniti in un solo cuore, grazie. Come è bello vivere questa unione di cuori dove c'è l'amore sincero.

Colgo l'occasione di questa mia festa di compleanno, per esprimere sincera gratitudine a tutto il **personale amministrativo** di questa casa meravigliosa, riconoscimento e grande tenerezza **ai signori dottori e coordinatrice**, affetto sincero e rispettoso di un bene comune di servizio responsabile di bontà, amicizia, sorriso e tanta sensibilità.

Tutto questo va al **personale infermieristico e assistenziale** verso noi tutti anziani.

Non va dimenticato un sincero grazie **ai signori cuochi**, serietà, bontà assoluta e molta fantasia.

Un grazie di cuore grande va alla colonna portante del trascorrere il nostro tempo in struttura, portando grandi emozioni, di amore, di colori naturali, sorrisi di vita indimenticabili; questo prezioso lavoro/missione molto impegnativo si chiama **animazione**.

Tutto questo per noi anziani è cultura silenziosa e preziosa e nello stesso tempo è unione di cuori e serenità.

Non possiamo dimenticare **i tre moschettieri della palestra**, molta gratitudine e grazie di tutto cuore, perché con la vostra intelligenza professionale, avete fatto sì che noi anziani ne abbiamo ricevuto molto del bene per la nostra salute.

Il mio pensiero mi assilla seriamente, i miei comportamenti di vita, a tutti i sofferenti siano credenti e non, siamo qui in questa casa bella e accogliente, è tutta per noi perché tutti noi siamo nella sofferenza per tante diverse ragioni, dalla gioia alla sofferenza, cioè dolore che salva; tutto ciò significa perché Dio è con noi, sofferenti è vero, ma egli è vicino a noi; fidiamoci di lui come ci fidiamo di un nostro padre.

Dio è amore, abbiamo scoperto e creduto; è molto importante la preghiera anche se è sofferenza.

Facciamo un passo indietro pensiamo alla Santa Via Crucis perché in essa troviamo la risposta giusta.

Fu un cammino doloroso pieno di insidie tristi, alla fine di quel viaggio doloroso si presenta Cristo inchiodato sulla croce, Cristo è Gesù quindi anche noi tutti.

Gesù sarà per tutti noi il viaggio che percorreremo insieme, sarà per noi tutti il traguardo finale della nostra vita perché Gesù e Maria ci accompagneranno presso il Padre che è Dio misericordioso.

Edoardo Gardumi



Un anno difficile, ma ricco di soddisfazioni

Sono Graziella, l'anno scorso ho avuto il piacere di poter lavorare presso l'AP-SP Padre Odone Nicolini di Strada con il progetto Intervento 19.

Causa covid, il mio percorso è iniziato nel mese di giugno con una forte carica di poter dare tanto. Fin da subito mi sono sentita a mio agio e trovata molto bene, soprattutto con gli ospiti, colleghi, operatori OSS, infermieri e tutto il personale.

Le mie mansioni consistevano nel relazionarmi, fare compagnia e aiutare gli ospiti, collaborare con l'animazione per le varie attività e fare da supporto per gli OSS nei momenti di bisogno. Nel primo periodo l'animazione avveniva nei singoli piani, poi con il tempo, e con la situazione che sembrava migliorare, si è cercato di avvicinarsi un po' alla normalità con passeggiate all'interno del giardino, canti, giochi di società e racconti storici che hanno reso le loro giornate meno pensierose e malinconiche. Ma piene di speranza. Con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno si avvicinava la fine del mio percorso. Volevo chiudere questa esperienza lasciando un mio ricordo a loro e un ricordo di loro a me in questo anno così difficile, lontano dai propri cari e famiglie in uno dei periodi più belli dell'anno, il Natale. Il 24 dicembre chiesi a Vania di poter vestirmi da Babbo Natale per consegnare ai cari nonni un piccolo pensierino, anche se



l'intenzione mia più grande era quella di donare a loro, in quel giorno, la mia più sentita vicinanza e il mio più grande affetto.

Di questa esperienza mi porterò sempre nel cuore i miei ospiti che mi hanno trasmesso gratitudine, gioia e allegria.

Ringrazio prima di tutto loro, la mia capo squadra Rosa, la responsabile del servizio animazione Vania, la coordinatrice Elga e la nostra coordinatrice di cantiere Chiara, il Direttore, i miei colleghi e tutto il personale.

Un abbraccio virtuale forte a tutti.

Con affetto,

Graziella



Alla fine del tunnel...

Per accorciare la distanza causata dal lungo periodo di restrizioni dovute alla pandemia, per alleviare l'isolamento dei nostri ospiti dai propri cari, ciascun operatore ha utilizzato diverse strategie per dimostrare affetto e attenzioni nella quotidianità, coinvolgendoli in diverse attività.

Dopo aver affrontato il primo periodo in assoluto isolamento con l'esterno con tanta pazienza e comprensione nei confronti delle regole necessarie per combattere questo maledetto virus, si è cominciato finalmente con la ripresa delle visite dei familiari anche se con distanziamento e senza contatto fisico, divisi da un plexiglass e di breve durata, per dare la possibilità a tutti gli ospiti di vedere i propri familiari.

Oggi la situazione, nonostante non sia ancora tornata alla completa normalità, è decisamente migliorata e finalmente gli ospiti possono incontrarsi in presenza con i propri familiari, possono passeggiare insieme in giardino, possono uscire dalla struttura seppur nel rispetto di tutte le regole.

Ci consola e gratifica la certezza di una ripresa partendo dalla presenza dei volontari e dei familiari con i propri cari in giardino o nelle salette dedicate.



Ora, siamo speranzosi di poter tornare alla completa normalità con la vicinanza di un abbraccio come un tempo, consapevoli che il peggio sia passato!

Laura



Pensiero

Desidero esprimere due parole per quanto riguarda la casa di riposo per come la vedo io.

Un'esperienza che ha dato una svolta al mio lavoro; ho imparato a stare con le persone che hanno un cammino diverso; mi ha insegnato a capire come si vive in una struttura.

Sono contento e sto meglio.

Un grazie a tutti, in particolare a Mery, Rosa, Gina e Vania per avermi dato la possibilità di essere qui.

Un grazie di cuore.

Sergio



Ce la faremo...

Era l'inizio del 2020, il "COVID 19" ha messo piede anche nella nostra Casa. Fino ad allora eravamo tutti insieme, senza distinzione tra ospiti, poi, quel maledetto virus ci ha stravolto l'esistenza!

Nessuno, al di fuori degli operatori, può frequentare la struttura, troppi i contagi, troppi i disagi, stop anche ai volontari. L'unico contatto con i familiari sono le videochiamate, che facciamo con frequenza. Doniamo il nostro tempo ai residenti per farli sentire meno soli.

Tante persone (forse troppe) a cui ci siamo affezionate ci lasciano a causa del virus. Un epilogo amaro, una ferita ancora aperta...

L'estate con le sue belle giornate ci illude, si va in giardino a fare una passeggiata, una merenda, tutta un'altra cosa, ma dura poco.

Con l'arrivo dell'autunno siamo daccapo. Nuove restrizioni, nuovi divieti, questo non è lavorare, ma tribolare per tutti gli operatori.

Anche noi del "PROGETTONE" ci adoperiamo per portare un po' di luce, là dove c'è tanto buio, ma alla stanchezza fisica si aggiunge quella morale e mentale.

Confidiamo nella bella stagione, passo dopo passo torniamo alla quasi normalità... visite coi familiari in presenza, qualche pranzo e merenda al parco, qualche uscita sul territorio, e ritorno gradito dei volontari.

Non siamo ancora al TOP, ma ce la faremo...

Le operatrici del Progettone

Semplicemente: grazie

Lontane ma sempre vicine... Sì proprio così, sono Sandra la figlia di Elsa, abito fuori regione per cui lontana dai miei affetti familiari e dal mio paese natio.

Da un anno la mia mamma è ospite della RSA Padre Odone Nicolini e poco dopo averla accolta con attenzione e delicatezza purtroppo è scoppiato questa maledetta pandemia per cui obbligati a chiusura. In un primo momento, spaventata, ho pensato che non l'avrei più vista, invece, si sono subito attivati in tempo record con chiamate, messaggi WhatsApp, videochiamate, rincuorandomi e tranquillizzandomi potevo avere sue notizie in ogni momento, vedere e parlare con la mamma regolarmente...!

Vederla e sentirla vicina anche se lontana...!



Ricordi...

Era marzo 2020 quando siamo stati avvisati che purtroppo non era più possibile fare visita alla mamma/nonna. All'inizio è stata molto dura non poterla vedere ed accettare questa situazione, ma poi grazie alla sensibilità di tutti gli operatori abbiamo potuto vederla tramite videochiamate. Non era come vederla dal vivo, però abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché anche se davanti ad uno schermo ci ha fatto stare meglio.

Piano piano con il passare dei mesi le cose sembravano migliorare e sono ricominciate le visite, ovviamente in una stanza davanti ad un vetro senza potersi abbracciare... Ma che felicità vederla dal vivo!!

Ringraziamo la Casa di Riposo per aver sempre fatto in modo che vedessimo la nonna/mamma dal vivo o per videochiamata, con la speranza di tornare presto ad abbracciarla forte!



Per me e per lei è un servizio fantastico! Servizio tutt'oggi funzionante. Sin da subito lei si è trovata bene, mi racconta che è circondata da persone che le vogliono bene e sono molto tutti carini, gentili.

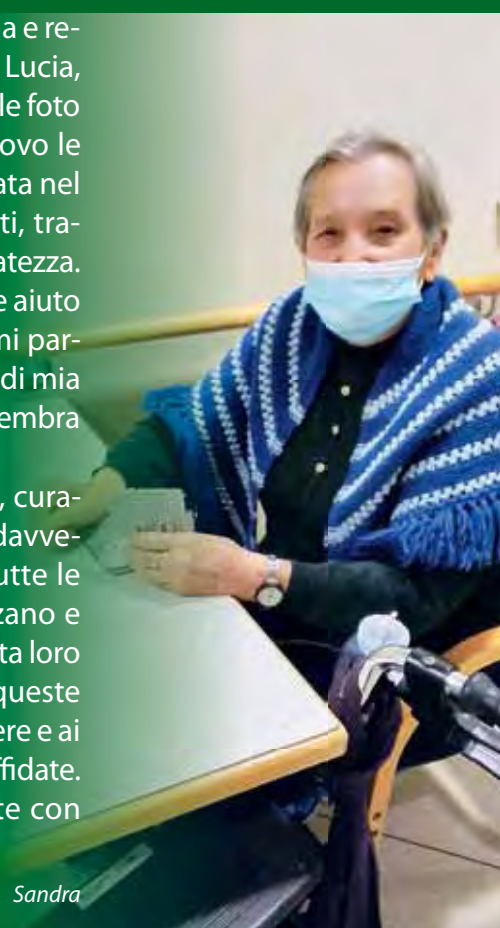
Dalla mia parte vedo un bel gruppo di persone unite che lavorano intensamente con cuore, umanità, pazienza, attenzione, oltre alla professionalità, indipendente dal ruolo che coprono. Cercano in tutti i modi di far sorridere, coinvolgere, giocare, coccolare, aiutare e far sentire la vicinanza dei propri cari il più possibile, sempre disponibili per qualunque cosa.

Per Natale non potendo muovermi perché in zona rossa ho inviato un pacco dono alla mia mamma e non vi dico la mia felicità, gioia e se devo essere sincera anche la mia emozione nel ricevere il video di lei che apre il pacco e poi ancora la sua festa di com-

pleanno con tanto di canzoncina e regalo, le foto dell'arrivo di Santa Lucia, di Babbo Natale e della befana, le foto di lei che gioca a carte e di nuovo le foto di lei entusiasta e impegnata nel ritagliare e fare piccoli lavoretti, trascorrendo momenti di spensieratezza. Tutto questo per me è di grande aiuto e supporto, riescono a rendermi partecipe il più possibile della vita di mia mamma e la distanza tra di noi sembra accorciarsi.

Sono tranquilla saperla serena, curata, assistita. Voglio ringraziare davvero di cuore tutte, sottolineo tutte le persone che ogni giorno si alzano e iniziano quotidianamente questa loro missione dando il massimo a queste persone fragili ma ricche di sapere e ai loro familiari che gliele hanno affidate. Vi abbraccio tutti virtualmente con affetto stima e riconoscenza.

Sandra



Progetto in collaborazione con il servizio di animazione dell'APSP "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono-Prezzo

Nei primi giorni di ottobre 2020 la Società Atletica Valchiese su richiesta di collaborazione da parte del servizio di animazione dell'APSP di Pieve di Bono-Prezzo ha realizzato un piccolo circuito di corsa campestre della lunghezza di circa 300 mt. presso il giardino della struttura stessa.

Tale necessità è derivata dal fatto che in questo periodo di emergenza sanitaria non è permessa l'uscita dei residenti all'esterno della struttura, se non appunto presso il giardino interno.

È stato quindi creato un percorso con l'utilizzo di nastro segnaletico e cartelli con frecce direzionali, interamente dedicato ad alcuni ospiti che necessi-

tavano di deambulare all'aria aperta e percorrere svariati chilometri durante la giornata. Tutto ciò ha permesso di rievocare per alcune persone piacevoli ricordi dell'attività sportiva che svolgevano in passato, primo fra tutti Carlo Faes, giocatore del Trento Calcio anni Sessanta, nonché podista di buon livello sulle ultra-distanze nei primi anni Ottanta, con la partecipazione alla Torino-Saint Vincent 100 km., alla Marcialonga Veneta di Montagnana 100 km. e stabilendo il proprio record personale alla 100 km. del Passatore (Firenze-Faenza) con il tempo di 8h 51'46".



Un pomeriggio di vento... con Chantilly

Beh che giornata fredda.. le nuvole si accalcano nel cielo.. voglia di uscire "zero", ma oggi abbiamo un appuntamento importante.. abbiamo, dico, Chantilly ed io..

La chiamo. Lei è sempre pronta, entusiasta, si avvicina alla porta appena sfioro la giacca. Lì c'è uno zaino... lei lo sa... annusa... ora è certa.. verrà anche lei... si inchina per permettermi di vestirla... guinzaglio.. e via verso l'auto. Il viaggio è breve, lei è emozionata, guarda fuori dal finestrino, verseggia eccitata.

Siamo arrivate: Chanty si alza e inizia a lamentarsi, ha paura che la lasci in auto. Prendo lo zainetto e lei salta sull'asfalto. Oggi ci aspettano in tanti... anch'io sono emozionata... è la prima volta che porto Chantilly con me lì, ma l'idea di una ventata di leggerezza e di gioia mi rassicura subito.

Ad accoglierci l'animatrice, con la sua casacca arancio e dietro i vetri tante persone!

Siamo arrivate all'APSP Padre Odone Nicolini, per trascorrere un'oretta con gli ospiti.

Chantilly si presenta con il suo cappottino arancio, anche lei oggi in divisa da animatrice..

Prepariamo i suoi attrezzi: pallone, corde, palline, rinforzini e non può mancare un po' di acqua.

Ci presentiamo: Chanty si avvicina al



Chantilly

vetro per incontrare gli ospiti (chiaramente noi ci troviamo all'esterno del salone), la sua zampina cerca le loro mani. Vedo sorrisi, risate, stupore, qualcuno batte le mani. Lei si carica. Batte il 5 con la sua zampetta, salta, corre, prende le palline, gioca a calcio, recupera la palla... tutti la applaudono. Il vento non smette di battere... e dopo un'ora ci prendiamo una pausa per scaldarci.

Un'ospite chiede di poter accarezzare Chanty. Prendiamo tutte le precauzioni possibili e finalmente la signora può avvicinarsi al cane. Ride, inizia a raccontare che a casa la figlia ha un cane. Chantilly non si fa pregare per avvicinarsi e farle le feste.

Il tempo trascorre veloce e giunge già l'ora del commiato. l'ultimo rinforzino e poi via, si torna a casa, con il cuore caldo... riscaldato da tutti quei visi sorridenti.

Gabry, Dott.ssa Gabriella Marmondi

Da Lorenza e Adele... due dei nostri preziosissimi volontari

Dopo l'assenza forzata a causa del lockdown, da circa due mesi noi volontarie Lorenza e Adele abbiamo ripreso il "laboratorio gruppo della lana", con grande gioia ed entusiasmo da parte nostra e delle nostre "nonne".

Alcune di loro preparano i gomitolini, altre dipanano la matassa, poi c'è chi lavorando ai ferri realizza strisce per confezionare coperte che vengono poi inviate alle missioni.

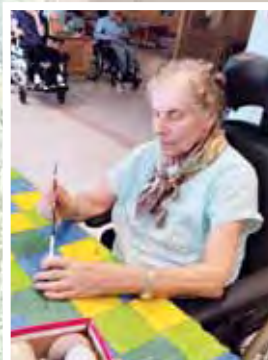
Al momento stiamo realizzando alcuni addobbi natalizi fatti con la lana per abbellire la nostra sala di lavoro. Le ore volano fra due chiacchiere e un caffè; vediamo che le residenti partecipano volentieri e con soddisfazione. Questo ci dà la carica e un motivo in più per essere presenti tutti i giovedì mattina in struttura. Prima della pandemia con noi c'era sempre anche Tullia, ma ora per motivi personali non può partecipare. Speriamo che presto possa essere presente.

Lorenza e Adele



Scatti nella quotidianità

*Al lavoro
per abbellire
la nostra casa*



*E dopo cotanto disegnare,
colorare, dipingere,
ritagliare finalmente
un meritato spuntino*



*Ma c'è anche il posto
per il divertimento*



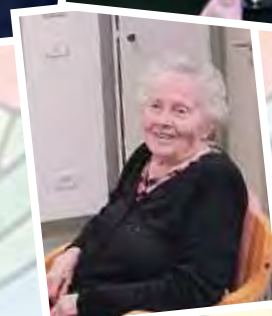
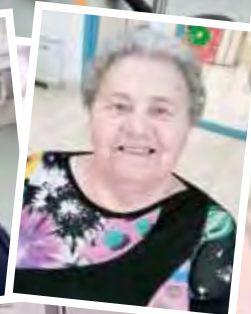
*E finalmente
possiamo uscire...*



*Andiamo
a farci belli*



*Ma se piove ci teniamo
in allenamento*



Oppure....



Un ringraziamento speciale

Cara Rosa,
a te voglio dedicare un ringraziamento per essere stata un'ottima capo squadra per gli operatori dell'Intervento 3.3.D. Hai saputo essere una guida attenta, premurosa e paziente, pronta a sostenere il gruppo in qualsiasi situazione. Hai iniziato a rivestire questo ruolo in punta di piedi, con molto rispetto e discrezione, doti che ti hanno sempre contraddistinto e, in modo preciso e puntuale, hai saputo essere un punto di riferimento per la struttura.

Tutti i residenti e i colleghi ti ricordano con piacere, quindi questo non è solo un ringraziamento ma un invito ad averti tra di noi ogni tanto, se riuscirai, come volontaria!

GRAZIE per aver condiviso con tutti noi alcuni momenti piacevoli, quindi non è un arrivederci ma un... a presto!

Colgo l'occasione anche per dire GRAZIE alla nuova capo squadra Gina Salvadori per l'impegno a rivestire tale ruolo, non sempre facile, perché si sa, ogni tanto i capi devono anche rompere! Gina però sa essere molto paziente, rispettosa e premurosa e speriamo possa continuare anche per i prossimi anni ad essere un'ottima guida e punto di riferimento. Infine un GRAZIE speciale lo voglio dedicare all'intera squadra dell'Intervento 3.3.D: operatori veramente preziosi in struttura perché garantiscono una migliore qualità della vita dei nostri residenti, oltre che rappresentare un valido supporto alle attività assistenziali e animative. Spesso ci capita di affermare che quando non ci sono gli operatori dell'Intervento 3.3.D si nota proprio la differenza e sentiamo molto la loro nostalgia, perché tutti i residenti e gli operatori apprezzano veramente molto il loro aiuto e supporto.

Il mio augurio è che possiate concludere positivamente quest'anno e rivedervi tutti il prossimo anno.

Vania Gasparini



Fiocco azzurro all'ApSP Padre Odone Nicolini

Congratulazioni alla mamma Alessia e al papà Matteo

per la nascita di *Nicolò* il 13 marzo 2021.



Confetti bianchi in APSP Padre Odone Nicolini

Congratulazioni alla nostra cara Erica che il 19 giugno si è unita in matrimonio con il suo Federico

e alla nostra cara Stefania che il 26 giugno si è unita in matrimonio con il suo Michele.

Agli sposi vogliamo augurare un futuro felice e sereno, ricco di soddisfazioni.



<i>Denominazione:</i>	APSP Giudicarie Esteriori
<i>Data di nascita:</i>	1902*
<i>Tel</i>	0465 779824
<i>Fax</i>	0465 779555
<i>E mail:</i>	segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
<i>Pec:</i>	amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
<i>Sito:</i>	www.apspgiudicarieesteriori.it
<i>Indirizzo:</i>	Fraz. Santa Croce, 41- 38071 Bleggio Superiore (TN)
<i>Consiglio:</i>	Presidente dott.ssa Maria Rosi Merli Vice presidente: Lucia Fustini Consiglieri: dott. Franco Brunelli, Enrico Dalponte, Maria Frerotti, dott. Giuliano Orlandi, Pierluigi Zambanini
<i>Revisore:</i>	dott. Marco Polla
<i>Direttore:</i>	Paolo Schönsberg
<i>Coordinatore medico:</i>	dott.ssa Serena Belli
<i>Medici:</i>	dott. Reza Rahimi, dott. Djalveh Amir Hadi, dott. Raimi Daniel
<i>PL autosufficienti:</i>	6
<i>PL non autosufficienti:</i>	131
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	servizio di fisioterapia, pasti a domicilio, ambulatori specialistici di Cardiologia e Medicina dello Sport dal 2015.
<i>Comitato etico:</i>	Presidente: Medico Coordinatore Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì Rappresentante Ospiti e loro Familiari: Francesca Iori e Moreno Fusari.

* La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale – Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.

Insieme verso la normalità: il saluto del Direttore

Stiamo provando a riprendere la **normalità**, nonostante ci troviamo davanti notevoli difficoltà ogni giorno, auspichiamo che tale tentativo vada a buon fine. Durante questo percorso abbiamo lasciato per strada alcune persone che facevano parte da tanto tempo della nostra organizzazione e rappresentavano dei punti di riferimento significativi. Colgo l'occasione per ringraziarli per l'apporto dato alla nostra Azienda ed allo stesso tempo dare il benvenuto a chi li ha sostituiti.

Un pensiero particolare va agli **Ospiti** che ci hanno lasciato, a quelli che attualmente soggiornano presso la nostra Struttura ed ai loro **Famigliari** che non hanno mai mancato la loro comprensione e disponibilità nell'affrontare i cambiamenti dettati dalla situazione. Voglio ricordare inoltre tutte le persone che a vario titolo, **volontariamente**, ci supportano nello svolgimento di attività "esterne" (trasporti, consegne, ritiro materiale...). La nostra **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione** hanno sempre assicurato vicinanza ed attenzione alle attività aziendali. La nostra forza comunque è stato ed è il nostro **Personale** che si è prodigato in maniera encomiabile per dare adeguate risposte anche in situazioni non propriamente semplici; non sappiamo cosa abbiamo davanti ma sicuramente con l'**IMPEGNO** e la **COESIONE** fino ad oggi dimostrati ci sentiamo ben attrezzati per affrontare ciò che ci aspetta.

A tutti il nostro speciale e sentito GRAZIE con i migliori AUGURI per le imminenti Festività.

il Direttore - Paolo Schönsberg



Quando il meglio è nemico del bene

Da soli 6 mesi ho accettato l'incarico di Coordinatore Sanitario della APSP Santa Croce delle Giudicarie Esteriori, un impegno che mi appaga particolarmente perché, tra tante cose di ordine medico ed organizzativo, mi consente di praticare l'arte delle relazioni umane (con gli ospiti, i parenti, le famiglie, i colleghi), arte dalla quale ho sempre tratto grandi soddisfazioni personali perché a me "LA GENTE" piace tantissimo. Nel mio percorso professionale ho intrapreso alcune attività differenti tra di loro, ma con un unico comune denominatore: la passione di fare il medico, compito che richiede aggiornamento costante e disponibilità ad imparare cose nuove.

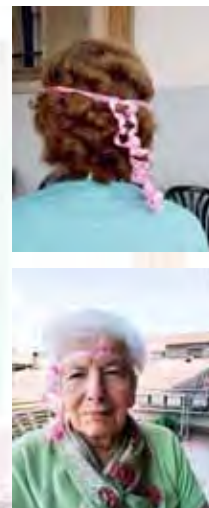
Ecco dunque che, in occasione di questo incarico, ho accettato ben volentieri la proposta di partecipare ad alcuni corsi di aggiornamento. Desidero qui condividere quello che ho imparato in uno di tali corsi a proposito della prescrizione, o meglio della de-prescrizione, farmacologica.

E' cosa nota che l'invecchiamento, e la lunga sopravvivenza delle persone, è secondario al miglioramento delle condizioni di vita: migliore alimentazione, case riscaldate, attività fisica dedicata alla terza e quarta età, disponibilità di controlli e campagne di screening per patologie varie. Sicuramente, anche la grande disponibilità di farmaci è uno dei fattori che sta allungando la vita degli Italiani.

Ma non dobbiamo dimenticare che, quando i farmaci diventano troppo numerosi (più di 5, secondo la letteratura) e le somministrazioni necessarie troppo frequenti, si corrono alcuni rischi. Uno di questi è l'errore di terapia, per il quale qui a Santa Croce abbiamo messo in atto alcune procedure che hanno lo scopo di evitarli, anche se talvolta possono rivelarsi insufficienti. Un altro rischio è quello della interazione negativa, quando non pericolosa e talvolta inaspettata, tra i farmaci somministrati. Il Corso, che ho frequentato assieme ad uno dei medici della struttura, è servito proprio ad orientarci in questo labirinto: somministrare tutta la terapia necessaria al benessere degli ospiti, evitando però i farmaci inutili o ridondanti, che servirebbero solo ad aumentare il rischio di errori di somministrazione e di interazione tra molecole. Forti di quanto abbiamo imparato, e supportati da alcuni strumenti informatici che ci sono stati indicati in occasione del Corso, stiamo iniziando a rivalutare la terapia dei nostri Ospiti cercando, là dove possibile, di ridurre il numero delle molecole somministrate, con un occhio particolare proprio nei confronti delle interazioni negative, che vanno assolutamente evitate.

Ecco dunque la ragione del titolo: somministrare tanti farmaci con l'idea di poter curare tutti i sintomi, non sempre è "meglio", talvolta fermarsi "al bene" è davvero la cosa più giusta che possiamo fare per i nostri cari.

Dr.ssa Serena Belli - Coordinatore sanitario APSP Giudicarie Esteriori



Confermata la Certificazione Family Audit nella nostra APSP!

a cura di Ottavia Manzana Referente Family APSP G.E

Il percorso di Certificazione Family Audit mira a produrre una serie di azioni che vanno a beneficio della qualità della vita di tutti i dipendenti e, nel nostro caso specifico, conseguentemente, di ospiti e famigliari. La vision, condivisa dai vari responsabili dell'Ente, raccolti e interpretati i bisogni dei dipendenti, intende declinare il processo di cambiamento in azioni puntuali di promozione del benessere.

...ecco quanto messo in campo, per macro ambiti, in questo 2021



Organizzazione del lavoro

- orario di entrata flessibile per personale di Amministrazione, Animazione, Fisioterapia e Lavanderia
- attivazione part time a 30 ore settimanali
- corsi di formazione programmati escludendo periodi delle vacanze scolastiche
- migliore distribuzione carico di lavoro nelle giornate di sabato e domenica (part-time orizzontale)
- attivati percorsi specifici di formazione a distanza
- in emergenza Covid il personale amministrativo e di coordinamento hanno lavorato da remoto



Cultura aziendale

- Accordo volontario di area finalizzato allo sviluppo del Distretto Family di APSP della P.a.t.
- Convenzione "per la gestione delle procedure per l'acquisizione di risorse umane" con A.P.S.P. nella Comunità di Valle Giudicarie
- Facilitazioni per la lettura della busta paga
- Formazione informatica di base

Comunicazione

- nuovo sito Internet aziendale
- implementazione Portale CBA

Welfare aziendale

- compilazione mod. 730 in Struttura
- scontistica per sedute di Fisioterapia ai dipendenti
- consegna buste/pacchi presso la Portineria dell'ente
- seminario con esperto Fondo Pensione Complementare (Laborfonds)

Welfare territoriale

- adesione al Distretto Family delle Giudicarie
- l'attività con i volontari (compatibilmente con linee guide pandemia)
- continuità col progetto "Legame"



Nuove tecnologie

- Esperto Sanifonds in supporto alla compilazione pratiche sul relativo Portale.
- PC a disposizione del Personale per la consultazione della propria posizione nel Portale.

Eventi e testimonianze

LEGAME

IL LEGAME sfida la LOGICA, il TEMPO e la DISTANZA

C'è una parola che sottende a molti eventi, ad incontri, ad attività, a situazioni. Una parola che a volte può assumere accezioni anche negative. Ma non è questo il caso!

La parola è LEGAME, ed è proprio questa la parola che da mesi appare scritta in modo colorato, elegante, indelebile all'esterno della nostra Struttura, in bella vista da chi, per qualsiasi motivo, passa sulla strada principale del Comune: *"IL LEGAME sfida la LOGICA, il TEMPO e la DISTANZA"*.

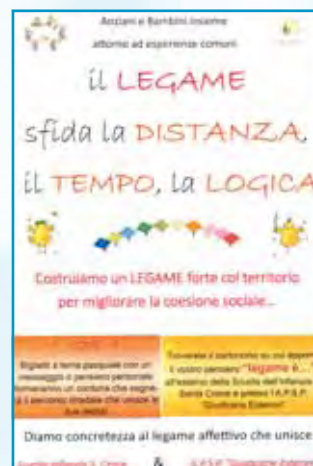
E' una frase scritta da un familiare su un bigliettino messo loro a disposizione durante il periodo pasquale. Una frase che ci ha colpito perché testimoniava e continua a testimoniare il sentimento di tutti coloro che hanno voglia di andare avanti, che hanno creduto e continuano a credere nel grande valore che questa parola, LEGAME, porta con sé e nella forza che si porta dietro.

La forza viene dal non sentirsi mari soli, dal sapersi parte di una splendida Comunità che sa SFIDARE ciò che può diventare ostile e limitante e sa, al contrario, darti una grande carica.

Grazie a chi ha scritto questa frase, grazie a chi l'ha letta, copia e soprattutto a chi l'ha resa concreta.

Siamo convinti che un legame vero dura nel tempo, anzi si consolida, che un legame vero non è scalfito da nessuna distanza, né fisica, mentale o ideologica, un legame vero fa continuamente i conti con la logica ma supera qualsiasi limite imposto dalla stessa.

Manuela Zambotti - Servizio Sociale e di Animazione



CI SIAMO E CONTINUIAMO!!! - PROGETTO INTERGENERAZIONALE E DI COESIONE SOCIALE:

"IL LEGAME SFIDA IL TEMPO, LA DISTANZA E LA LOGICA"

Un importantissimo legame intergenerazionale è alla base del progetto che lega da anni due realtà, apparentemente diverse, del paese di Santa Croce del Bleggio: APSP e Scuola dell'Infanzia.

Il progetto si intitola **IL LEGAME SFIDA IL TEMPO, LA DISTANZA E LA LOGICA** e definisce la costante relazione che vede un continuo scambio di esperienze, racconti e attività pratiche in presenza e/o a distanza tra nonni e bimbi con l'appoggio e la collaborazione degli insegnanti, delle famiglie e degli operatori.

Nello specifico questo legame dallo scorso Natale ha l'obiettivo di coinvolgere tutta la Comunità territoriale perché iniziata con la decorazione dell'Albero con le





frasi sugli addobbi a forma di cuore, passato poi per il lunghissimo serpentone di immagini pasquali decorate da bimbi, nonni amici e familiari che ha unito fi-

sicamente la RSA e la Scuola dell'Infanzia e che sta proseguendo con la coltivazione di erbe aromatiche e spezie in vasche predisposte dai due Comuni (*Bleggio Superiore e Comano Terme*) nel tratto di strada che collega le due strutture e che saranno per i bimbi e i nonni occasione di cura e incontro per tutta la popolazione, occasione per poterle ammirare, annusare ed usare.

Dietro a questa produzione c'è un grande lungo e intenso processo che è iniziato dalla lettura, anche a distanza tramite Meet, del libro "Il giardiniere dei Sogni" da parte degli Ospiti ai bimbi che hanno ascoltato rapiti ed entusiasti.

E' continuato con la valorizzazione delle storie di vita di molti Ospiti che hanno potuto esprimere la loro esperienza in ambito agricolo con il racconto e la messa a dimora di sementi e piantine che poi i bimbi hanno curato, innaffiato, raccolto ecc.

In inverno il terreno e i semi riposano ma il legame continua con la proposta di costruire ancora questo lungo cordone che ci unisce con la raccolta di storie, vere o inventate, leggende, detti, aneddoti, pensieri riguardanti la stagione, il Natale, la semina e le piante. Storie raccontate dai nonni dei bimbi della Scuola, raccontate dai genitori e storie raccontate dagli Ospiti ai loro figli. Ma raccontate anche speriamo dall'intera Comunità. Anche questo è un legame, il legame dei ricordi, dei bei momenti, delle parole che si tramandano di generazione in generazione non sfidando i nuovi sistemi di comunicazione ma camminandoci accanto perché il rapporto tra nonni e bimbi e il valore della famiglia e della Comunità è e sarà sempre un forte legame umano.

E a fine anno scolastico... Beh, proprio tutto ora non ve lo sveliamo

Aspettiamo i vostri racconti!!!

Servizio Sociale e di Animazione



Incontrarsi di nuovo

La gioia di incontrarsi di nuovo

Il mese di maggio ha segnato la ripresa delle visite dei famigliari nelle RSA, stavolta senza distanze e senza vetri ad impedire un abbraccio, a rendere più complicata una chiacchierata, a far sì che un sorriso partito con vigore arrivi timidamente...

Nel rispetto delle linee guida nazionali recepite dalla nostra Provincia, inizialmente sono stati fissati incontri a durata limitata, dal lunedì al venerdì, prediligendo ritrovi in spazi esterni alla Struttura o in spazio interno o compartimentato rispetto all'ambiente di vita della RSA.

A seguire l'aggiunta delle visite nella giornata di sabato e dai primi giorni di luglio, un'apertura più ampia che sta continuando fino ad ora. Le possibilità di incontro sono quattro, dal lunedì al sabato, su prenotazione secondo un calendario con rotazione su tre settimane.

Gli incontri, di durata minima di 45 minuti, si svolgono presso la grande Sala Animazione all'ingresso della Casa ed è consentito l'accesso contemporaneamente a due persone per ciascun Ospite (*con applicazione del protocollo di sorveglianza sanitaria in essere*).

Da luglio sono inoltre consentite le **uscite ed i rientri in famiglia**, previa autorizzazione sanitaria e sempre in applicazione delle linee guida vigenti in materia.



Un sentito Grazie agli amici di Cares

Fino allo scorso ottobre, per le visite all'aperto, a creare un ambiente accogliente e favorevole agli incontri ha contribuito sicuramente l'enorme gazebo prestatoci per tanti mesi dagli *Amici della Parrocchia di Cares* che hanno risposto prontamente alla nostra richiesta.

Neppure l'estivo solleone ha quindi ostacolato gli incontri all'aperto tra Ospiti e Familiari!

A loro, gli Ospiti e i Familiari, hanno espresso un sincero ringraziamento attraverso la decorazione di un bigliettino che esprime l'unica parola che racchiude tutti i loro sentimenti: **GRAZIE!**



"3.3.D":

Un progetto che ha favorito gli incontri



Disponibili, gentilissimi, attenti ed indispensabili; sono questi i primi quattro aggettivi che ci vengono in mente per descrivere gli operatori del Progetto 3.3.d (ex Int. 19).

Sergio, Mara ed Alfeo in questo 2021 hanno supportato in modo importante il servizio sociale e di animazione presso la nostra Struttura, hanno permesso

agli Ospiti di vivere il giardino in pienezza durante i mesi estivi, sia singolarmente che nell'ambito di altre attività come pranzi e merende all'aperto. E poi...hanno facilitato le relazioni e soprattutto sono riusciti a **creare tante occasioni di incontro** tra Ospiti e Familiari.

Con le difficoltà che tutti conosciamo, l'incontro tra Ospiti ed i loro famigliari, amici, conoscenti...è stato favorito dalla loro presenza che è riuscita a creare un clima di convivialità durante le estive chiacchierate, le merende con caffè o gelati, i brindisi di compleanno...e sempre con la massima attenzione e nel rispetto delle limitazioni imposte.

L'augurio sincero è quello di ritrovarli nel nuovo anno che è alle porte.



Ho svolto un lavoro
che mi ha sempre
fatto stare a
contatto con molte
persone che mi
hanno trasmesso
energia e qui in
Casa di Riposo ne
ricevo moltissima da
tutti i nostri Ospiti.

(Alfeo)

SERVIZIO PASTO A DOMICILIO

Un servizio, attivo da anni, che avvicina la nostra APSP al territorio: "il confezionamento con consegna a domicilio del pasto"

Quello della consegna quotidiana del pasto è un servizio, importante e consolidato, promosso e gestito dal Servizio Sociale della Comunità di Valle e al quale la nostra Azienda ha sempre rivolto un'attenzione particolare attraverso il coinvolgimento di un **ventaglio** di settori interni all'APSP: la **Cucina** ed il Gruppo **Operai** fanno la parte del leone, inteso che il confezionamento è a carico del servizio ristorazione ed il trasporto è curato dagli operai; a questi si aggiunge la **Portineria**, che raccoglie le segnalazioni e le filtra, l'ufficio **Am-**



missione ai Servizi che gestisce le informazioni e supervisiona le attivazioni, il **Coordinamento** che si occupa del Menù e della verifica dei protocolli in vigore, il **Servizio Sociale** ed i **Volontari** che si alternano, al bisogno, in supporto degli operai per il trasporto dei pasti.

I menù sono revisionati periodicamente (*menù estivo ed invernale*), a rotazione su cinque settimane; i punti di forza sono il pesce due volte in settimana, i primi "impastati" fatti a mano (gnocchi di patate, di semolino, di pane...strangolapreti, canederli.), i gratinati (lasagne, crespelle...), la carne cucinata in vario modo. Inoltre grazie alla dedizione del Personale di Cucina, in occasione di particolari ricorrenze, si propongono piatti legati alla tradizione: in questo periodo autunnale la Polenta con Salsicce per il giorno dei Santi o la Trippa per San Martino.

Ogni pasto è vario e bilanciato e prevede il primo piatto, il secondo con due tipologie di contorno cotto, frutta o dolce, pane! Vengono attivati menù per diete particolari su specifica e motivata segnalazione medica.

Il nostro servizio ora è allargato all'intero territorio delle **Giudicarie Esteriori**; da luglio infatti, oltre le zone del Bleggio, Lomaso e Fivè, sono da noi servite anche le frazioni dei Comuni di Stenico e San Lorenzo Dorsino e quotidianamente, tra le 10.30 e le 11.00, partono dalla nostra cucina ben due furgoncini attrezzati per la consegna di un pasto caldo e fumante direttamente a casa!



Info e Contatti

Comunità di Valle

- Servizio Socio Assistenziale: Tel. 0465-339526 (presso Sede Comunità di Valle di Tione di Trento)
- Assistente Sociale Ambito Giudicarie Esteriori: Tel. 0465-702544 (presso Centro Polifunzionale di Ponte Arche)

A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori"

- Ufficio "Ammissione ai Servizi": Tel. 0465-779824



...Due realtà, un obiettivo:

in arrivo un nuovo furgone attrezzato per la consegna pasti

Grazie perché attraverso la vostra politica di SOLIDARIETA' avete contribuito all'acquisto di nuovo automezzo destinato alla **consegna quotidiana del pasto a domicilio** a favore di circa 50-60 utenti residenti nei Comuni delle Giudicarie Esteriori.

Grazie alla rinnovata Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella per averci sostenuto attraverso il *Bando SociSolidali*.

Doppio Grazie al BIM Sarca Mincio Garda per il contributo su domanda 2019 finalizzato all'acquisto del furgone attrezzato e per l'approvazione di un contributo straordinario, legato alla situazione pandemica, a sostegno delle APSP del territorio consorziale.



Testimonianze dai famigliari

Famiglia e A.P.S.P.

(Servizio Sociale e di Animazione)

La **FAMIGLIA** è elemento fondamentale per la conoscenza dell'Ospite in relazione al suo inserimento e diventa parte attiva nel processo di accoglienza in APSP.

Questo continua anche in questo momento in cui la pandemia ha costretto i famigliari a lasciare i propri cari sulla porta d'ingresso e ad affidarli in toto a noi...

Difficile non veder la loro stanza, gli ambienti di vita, non sapere che panorama vedono dalla loro finestra!

Grande anche lo sforzo di incontrarsi in un ampio salone dove, seppure su tavolini appartati, non è facile ritagliarsi dei momenti che siano esclusivi come si vorrebbe.

Comprendiamo il loro sforzo e loro hanno capito il nostro; sia noi che loro crediamo nell'**importanza degli incontri**, sempre supervisionati in cui abbiamo investito energie e risorse. Ringraziamo le famiglie ed i visitatori per la grande collaborazione, la comprensione e il rispetto delle regole; grazie per averci aiutato a far sì che l'incontro sia un vero e sentito momento di benessere per i nostri Ospiti!

Grazie!



Pensavo di averla persa...ma l'ho ritrovata

(a cura di Primo, marito di Livia)

Sono il marito di una signora che è stata ricoverata a Santa Croce la scorsa estate; noi arriviamo dalla Lombardia e non conoscevano la zona e nemmeno la Struttura. Mia moglie, causa una caduta, non riusciva a camminare e, cosa più grave, non camminerà più. Ricoverata in un centro della nostra Regione, dopo tre mesi non ha dato alcun segno di miglioramento, anzi mi viene da dire che è addirittura peggiorata.

Pensavo di averla persa!

Mia fortuna vuole che un Medico mi consiglia il ricovero a Santa Croce; ora dopo due mesi ho ritrovato mia moglie! Io ed i miei figli ci ripetiamo che è **un miracolo!**

Questa per me, per la mia famiglia ma soprattutto per Livia, è l'occasione per ringraziare tutto il Personale, sono veramente molto professionali e non abbiamo parole a sufficienza per ringraziarli: **SIETE FANTASTICI!**

Un grande grazie!

(Aldo, figlio di Clara)

In questo ultimo lustro sono cambiate molte cose per tutti, in particolare per gli ospiti delle case di riposo, per gli operatori e per tutti i familiari. In questa situazione pandemica l'impossibilità per i familiari di assistere i propri cari ha reso questa situazione difficile, dolorosa, e disumana. Per questo chi ha dovuto assistere in questo periodo i nostri cari ha svolto un ruolo che va oltre alle doverose mansioni del proprio lavoro, assumendo una dimensione umana che è il vero valore aggiunto della vita. Ora che si può tornare al contatto, alla fisicità, vedo questo ambiente in modo diverso, vedo il lato umano delle persone, vedo che le persone che non solo "hanno dovuto ma HANNO VOLUTO" assistere i nostri famigliari, questo mi fa un enorme piacere perché essere lontani dai propri cari ma sapere che vicino a loro ci sono persone capaci, competenti, serie, e cosa più importante con un cuore è estremamente confortante. Voglio ringraziare tutti gli operatori di questa struttura per la serietà, la dedizione, la pazienza che hanno avuto e che continuano ad avere, alla serenità che ci trasmettono, alle amorevoli attenzioni che riservano alle persone più importanti che abbiamo al mondo e che nostro malgrado non riusciamo ad assistere nel loro normale ambiente familiare. Un grazie particolare a chi per il loro ruolo è più a contatto con noi familiari direttamente, mi riferisco a Manuela e Maurizio per la loro sensibilità e disponibilità, mi ricorderò per sempre del vostro grande affetto e auguro a voi e a tutti le persone che contribuiscono al BENESSERE dei nostri affetti più cari tanta serenità come quella che trasmettete a noi e se possibile anche di più. Un grande riconoscente grazie



Conoscere l'Rsa in tempi di pandemia

(Carla e famiglia... nipoti dell'Ospite Lucia Zanini)

Non è mai facile decidere di inserire una persona cara in RSA, tanto più durante una pandemia globale. La paura più grande era doverla lasciare sola proprio nel periodo dello stacco dalla propria casa ed averla, senza poterla andare a trovare ogni giorno, senza sorriderle o darle una carezza. L'Rsa di Santa Croce ci ha accolti in un periodo particolare ma ha sempre fatto di tutto per tutelare la relazione e a prossimità possibile tra i loro Ospiti e noi Famigliari. Gli operatori, gli amministrativi ed i medici sono sempre stati disponibili, sempre pronti a spiegarci i nuovi regolamenti e sempre vicini alle esigenze nostre e delle persone accolte. All'inizio si sono potute fare diverse chiamate e la cosa era quasi comica, e tra un urlo e l'altro perché non ci si sentiva e capiva, si riusciva anche a sentirsi più vicini.

Dopo il vaccino è cambiato tutto e ci si è potuti riavvicinare. Certo c'è la mascherina e mille altre regole, ma il poter stare vicini ed entrare in Rsa almeno tre volte in settimana ci ha permesso di vivere appieno la relazione. Noi purtroppo non abbiamo mai vissuto il loro ambiente liberamente, non abbiamo potuto vedere le stanze, non abbiamo potuto vivere il momento del pasto assieme agli Ospiti e agli Operatori, ma abbiamo potuto passeggiare nel parco, coccolare i gatti, vivere il momento della merenda, festeggiare il compleanno e soprattutto stare assieme, incontrare altri Ospiti ed i loro Famigliari, sebbene a distanza, **ricreando quel senso di Comunità che mancava!**



Annita: 100 anni col sorriso

Una torta al cioccolato su cui spicca una candelina dorata che ci svela un traguardo speciale: il 26 luglio, sotto il grande gazebo, Annita accompagnata dai figli Sabrina e Marzio con le loro famiglie, festeggia **100 ANNI!**



Zumiani Annita è nostra Ospite da inizio 2019 e da subito abbiamo capito che l'avremo vista lasciarsi alle spalle un secolo, con l'immancabile rossetto a rendere ancora più splendente il suo sorriso. L'APSP le ha riservato un momento dedicato, Presidente e Direttore con gli Ospiti del primo piano, le hanno rivolto sentite congratulazioni con un bouquet di fiori colorati, canti ed un "cin cin" ben augurante!



Ogni giorno condividiamo il piacere di vivere qui, in compagnia!

(dalle Ospiti Carra Maria e Giordani Carmen)

Sono Maria e da un anno ABITO qui alla casa di riposo di Santa Croce dove mi trovo molto bene. Ho **trovato delle amicizie**, le operatrici sono tutte gentili e cordiali e ci tengono molto curate, le infermiere ci portano le terapie e ci misurano la pressione. Una cosa è certa: io non voglio più andarmene da questo posto!

(Maria)

Io sono Carmen, mi trovo in questa CASA da oltre un anno e mi trovo particolarmente bene, mi sento ben curata, **sono in buona compagnia** ed il mangiare è buono e sempre ben curato. Qualche volta c'è qualche svago e così si passa la giornata. Non sono tanto lontana dal mio paese così spesso posso vedere i miei famigliari.

(Carmen)



Suonare al cuore delle persone

(O.S.S. - Cesare Valentini)

Con questo passaggio tratto da "Le regole del pianoforte" di Giovanni Allevi voglio trasmettere il mio piacere quando abbraccio la fisarmonica per suonare qualche motivetto ai nostri Ospiti: la musica entra nel loro cuore e si manifesta attraverso il loro sorriso ed **"il loro sorriso è anche il mio!"**

denza e rivendicare l'unicità dell'individuo.
Ogni essere umano è un'entità molto più complessa di quanto immaginiamo, non esiste una persona uguale all'altra, non esiste un pensiero simile, non una esperienza vissuta nella stessa maniera. Ogni persona è un labirinto infinito di emozioni, di immagini, di storie vissute. Dobbiamo uscire dalla massa e recuperare la visione incantevole dell'individuo nella sua unicità.
Suonare al cuore di una sola persona significa essere al cospetto dell'infinito.



S'io fossi il mago di Natale
 Farei spuntare un albero di Natale,
 In ogni casa, in ogni appartamento,
 Dalle piastrelle del pavimento,
 Ma non l'alberello finto,
 Di plastica dipinto,
 Che vendono adesso all'Upim
 Un vero abete, un pino di montagna,
 Con un po' di vento vero
 Impigliato tra i rami,
 Che mandi profumo di resina
 In tutte le camere,
 E sui rami i magici frutti
 regali per tutti.

g. Rodari



**... e sui rami i magici FRUTTI,
 regali per tutti!**

E' Natale, festa della VITA che rinasce

Con l'augurio che sia per ciascuno di noi una
 rinascita in Salute e Serenità e che ogni frutto
 si rinnovi per rendere più rigoglioso il proprio
 Albero di Natale!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti da
 A.P.S.P. "GIUDICARIE ESTERIORI"



Cin cin!



Cin cin!



<i>Denominazione:</i>	APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza
<i>Classe</i>	1892
<i>Tel</i>	0465 803111
<i>Fax</i>	0465 803125
<i>e-mail:</i>	segreteria@casariposospiazzo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.casariposospiazzo.it
<i>Sito:</i>	www.casariposospiazzo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via San Vigilio, 13 38088 Spiazzo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Giovanna Tomasini <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Giulio Lorenzi, Federica Osele, Salvatore Artini
<i>Revisori dei conti:</i>	William Bonomi
<i>Direttore:</i>	Roberto Povoli
<i>Medico coordinatore:</i>	dott. Augusto Gallucci
<i>Medico:</i>	dott. Antonio Dainese, dott. Aldo Schergna
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N° 6 non autosufficienti: N° 117
<i>Posti sollievo:</i>	0
<i>Servizi al territorio:</i>	centro prelievi (municipio di Spiazzo), fisioterapia, pasti a domicilio.

Ringraziamo i volontari Avulss e **tutti gli enti** che ci hanno supportato:
Comune di Spiazzo e tutti i comuni consorziati
nonché la Comunità Spianale Manez;
il BIM del Sarca;
La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella,
Volontari dei Carabinieri in Pensione,
Vigili del Fuoco di Spiazzo, le Pro Loco di Spiazzo e di Vigo Rendena.



Natale 2021: un momento di riflessione, Amore e Ripresa della Vita

Nella tradizione Cristiana, il Natale celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Con la nascita di Gesù, Dio per i Cristiani non è più infatti un Dio distante, che si può solo intuire da lontano, ma è un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi.

Con questa frase volevo racchiudere il significato del Natale che mai come quest'anno rappresenta una **ripresa della vita**.

È stato indubbiamente un anno complesso anche il 2021, nello stesso tempo devo dire che è stato un anno significativo di ripresa di Ognuno e per la Struttura Apsp S. Vigilio di Spiazio. *Nel ripercorrere il 2021 penso a momenti significativi che hanno riempito il cuore di ognuno di noi e che hanno creato un cambiamento rispetto a ciò che è accaduto nel 2020 a livello mondiale.*

Il 21 gennaio abbiamo inaugurato la **Stanza abbracci**: è stato il primo segnale di apertura per i Nostri Residenti, il giorno successivo siamo riusciti a terminare il percorso vaccinale per Tutti i Residenti.

Il 5 febbraio abbiamo avuto la visita del **Presidente OPI Dott. Daniel Pedrotti** con il Quale abbiamo affrontato le tematiche dell'età senile ed i bisogni dei Residenti in un periodo post pandemico.

Il 20 aprile la Struttura ha aperto un **Punto Vaccinale a Spiazio** fino al mese di luglio, gestito in toto dalla nostra Struttura e con il supporto a Titolo Volontario dei Vigili del Fuoco di Spiazio capitanati dal Comandante Rudi Frigo; è stato un supporto notevole per la Comunità della Valle.

Siamo arrivati al 1° maggio, un giorno significativo per la Struttura di Spiazio in quanto vi è stata l'apertura ai Familiari per le visite ai Residenti, momento decisamente toccante.

Il 5 e 6 agosto sono state due giornate importanti e commoventi; nella giornata del 5 agosto l'**Assessore Segnana**, con **Dott. Ruscitti** hanno fatto visita alla RSA ed incontrato i Residenti ed il Personale; 6 agosto Messa e pranzo con Vescovo Lauro. La giornata va detto è stata molto emozionante, **Mons. Lauro Tisi**, al termine della giornata, che si è conclusa nel pomeriggio, ha espresso un riconoscimento speciale per lo Staff di Animazione che ha organizzato la giornata in maniera eccellente. Il Vescovo ha terminato la Sua giornata in RSA ringraziando Tutto il Personale e lo Staff di Direzione per il lavoro che viene svolto nella RSA e l'Amore che viene donato ai Residenti. Nel corso dell'estate grazie al supporto dello **Staff Animazione** e dei sempre presenti **Volontari Avulss**, i nostri Residenti, hanno effettuato *diverse gite* in vari posti della valle; nel contempo dal 19 luglio è stato attivato il progetto di *"Terapia con l'animale" pet therapy*. Con il supporto di Professionisti Certificati del settore abbiamo iniziato questo percorso voluto fortemente dalla **Presidente Giovanna Tomasini**, che migliora la socializzazione, apportando un *effetto positivo sull'umore, sull'autostima, e sul benessere psico-fisico, sulle funzioni cognitive, in particolare aumentando i tempi di attenzione, di concentrazione e stimolando la memoria nei Residenti coinvolti*.

Il 13 settembre abbiamo voluto dedicare una serata alla Comunità di Spiazio organizzando il **Convegno "La ripresa della vita, Vaccini e Sport"**. Erano presenti Relatori del mondo Accademico, Politico, Sanitario e Sportivo che hanno trasmesso dati scientifici e riflessivi sulla ripresa della vita.

Quanto descritto è una breve sintesi dell'anno 2021, mi sento di affermare che l'irrompere del coronavirus SARS-CoV-2 nel 2020, ha rappresentato per l'organizzazione una *rimodulazione dei setting assistenziali*. Ricordo che le Strutture Assistenziali da marzo 2020 hanno fortemente subito adattamenti



alle condizioni organizzative, con un mutamento della geografia interna delle prestazioni e dei servizi erogati. Vi è stata una forte risposta alle esigenze in tutto il 2021, considerando la complessità della situazione che ci ha accompagnato nel corso dell'anno, che ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole da parte di tutti noi. Una gestione, che ci ha lasciato il segno, nello stesso tempo, abbiamo messo in campo una vision di prospettive per il futuro che si sono concretizzate fin dai primi mesi del 2021 e con la collaborazione di Tutti rinforzeremo nel 2022.

Ringrazio Jessica per avermi permesso di scrivere questi pensieri riferiti

all'anno 2021, ringrazio Voi Lettori per il tempo che dedicate a questa lettura. Auguro un Sereno Natale a Tutte le Persone che sono state accanto alla nostra Struttura, al Vescovo Mons. Lauro Tisi, alle Associazioni dei Volontari, ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri ed alle Associazioni di Volontariato.

Un Augurio per un Sereno Natale va inoltre ai Nostri Residenti, ai Familiari, a Tutto il Personale di ogni ordine e grado, che quotidianamente opera con dedizione, Professionalità ed Umanità in Struttura, allo Staff di Direzione, al CDA ed alla Presidente Giovanna Tomasini che ogni giorno contribuisce alla crescita della Struttura.

Il Direttore
Roberto Povoli

Una lettera "regale" dall'Inghilterra

La notizia della morte del Principe Filippo è stata accolta dai nostri residenti con una certa partecipazione. Per alcuni di loro infatti il legame con l'Inghilterra è ancora forte... molti padri e nonni, sono partiti dalle nostre vallate in cerca di lavoro e hanno svolto per anni la professione di arrotino in molte città inglesi, portando così sostentamento alle proprie famiglie rimaste in Italia. È così che naturalmente e semplicemente nasce l'idea di alcuni residenti di poter far sentire la nostra vicinanza a tutta la famiglia reale ed in particolare alla Regina Elisabetta attraverso una lettera di prossimità che pubblichiamo insieme....

Carissimi tutti della famiglia reale, in particolare sua Maestà Elisabetta II
"Ci sono viaggi che si fanno con unico bagaglio: il cuore" recita una frase della famosa vostra attrice britannica Audrey Hepburn. E l'ultimo viaggio di ogni persona è proprio un viaggio che accompagna il cuore di chi rimane, perché è il viaggio delle emozioni, il viaggio dei ricordi e dei sentimenti di una vita passata insieme Siamo gli ospiti dell' Apsp S. Vigilio casa di riposo per anziani situata in Italia in Trentino Alto Adige ed in particolare nella verde Val Rendena.
Con queste nostre semplici parole, vogliamo essere vicini a tutti voi in questo momento di particolare sofferenza per la dipartita del caro amato principe Filippo.
La nostra Val Rendena si sente particolarmente vicina alla vostra terra, perché è la valle in cui molti dei nostri nonni sono partiti in cerca di fortuna nella vostra patria lavorando come arrotini nelle vostre città.
E in questo viaggio dei ricordi fatto con il cuore ci sono nella nostra mente anche i racconti, le avventure, le gioie, le difficoltà e le trepidazioni dei nostri antenati che hanno vissuto nei vostri luoghi e che riportano sempre anche ai nostri tempi la gratitudine e la riconoscenza per quello che hanno dato e ricevuto da tutto il vostro popolo.
In questo momento di lutto reso ancora più difficile dalle difficoltà globali dovute alla pandemia mondiale in corso vogliamo farvi sentire anche se da lontano la nostra vicinanza e il nostro caloroso affetto, fatto di vera stima e sincera partecipazione. Gli ospiti e dipendenti tutti della Apsp S. vigilio porgono di cuore le più sincere e sentite condoglianze, e uniti al vostro dolore vi accompagnano con il ricordo, la preghiera e un caloroso forte abbraccio.

Racconti di vita vissuta dei nostri ospiti: PIPPO.

"Pippo!" mi risposero senza esitare, ridendo quasi all'unisono, come a esorcizzare ancora quel nome. Un gruppo di ospiti seduti al tavolo in attesa del pranzo alla mia domanda se *nel loro passato*, nei meandri dei loro più ancestrali ricordi, *avessero in qualche modo attraversato un momento della vita paragonabile a quanto vivessero oggi con la pandemia*, seppur con le dovute differenze. "Pippo?", faccio eco, ma mi prendete in giro... chi, quello dei fumetti? L'amico di Topolino?". "No", mi ripresero seri. **Pippo era quanto di più innominabile ci fosse per un bambino di queste valli, come lo erano stati loro, che avesse vissuto la II guerra mondiale.** Nei ricordi e soprattutto dai racconti dei loro genitori rappresentava il silenzio, il buio, la paura di morte e di bombardamenti improvvisi. Quello stesso sentimento di paura e di fatalità per certi versi richiama nell'attualità quelle lontane emozioni.

La paura di qualcosa che non riuscivano a vedere, **un nemico invisibile, ma che sentivano distintamente**, sopra le loro teste, al suo attraversare nelle notti buie, accompagnato dal fragore del rombo dei motori. Così come oggi, quasi allo stesso modo, giornali e televisioni quotidianamente ed incessantemente ci stordiscono di dati, ci raccontano quanto sia ancora temibile il virus e si raccomandano di non abbassare la guardia.

Incuriosito decido di documentarmi ed effettivamente scopro una infinità di documenti storici a testimonianza. *Fra il 1943 e il 1945*, al calar della notte, **un aereo misterioso e solitario** solcava costantemente i cieli del nord Italia terrorizzando la popolazione. Nessuno l'aveva mai visto, ma su di lui si raccontavano mille storie. *Tutti lo conoscevano come Pippo (o a seconda delle regioni Pippetto o Pipetto).*

Non si sapeva se fosse tedesco oppure alleato, né se sorvolasse quei territori per bombardare o per ricognizione. Gli italiani continuarono a temerne il ritorno anche quando il conflitto era ormai terminato. Passarono infatti molti anni prima che sulla vicenda venisse fatta luce.

Ma qualcosa oggi sappiamo. Una volta liberate le regioni italiane del centro-sud, la forza aerea alleata decise di impiegare aerei disturbatori notturni per prolungare il clima di allarme e innervosire il nemico.

La missione fu affidata alla **RAF (Royal Air Force)**, l'aviazione militare inglese, che utilizzò caccia-bombardieri. Ogni missione impegnava *cinque coppie di aerei*, sempre in contatto radio tra loro, che quasi ogni sera partivano dalle basi aeree militari di Foggia e Falconara (Ancona) per raggiungere *la Liguria, il Piemonte, l'Emilia, la Lombardia, il Trentino e il Veneto.*

Si scoprì così che i tanti Pippo in volo sull'Italia facevano parte di una **complessa operazione denominata "Night Intruder"**. È però possibile che in quel periodo i cieli italiani fossero un crocevia di operazioni militari. Con molta probabilità volavano di notte anche gli aerei di collegamento e rifornimento della Lufthwaffe (la forza aerea tedesca) e quelli alleati che rifornivano i partigiani.

Ma forse, ancora più sorprendente scoprire, **la fama del fantasma notturno è giunta fino a noi attraverso un noto articolo per la pulizia della casa: "Pippo la scopa"**. Come si può leggere sul sito dell'azienda veneta che lo produce, il marchio "Pippo" è stato infatti voluto in ricordo *"dell'aereo incursore che in tempo di guerra sorvolava l'alta Italia"*.

OSS APSP "S. Vigilio" Spiazzo
Giuseppe Camera

Ombra..

Come una guerra ci ha travolti, ma la guerra fa rumore; quest'ombra invece è arrivata silenziosa, viscida, strisciante a uccidere, senza giustizia come un killer. Quest'ombra ci ha tolto la nostra libertà; quella di toccare, stringere, abbracciare e giocare con i nostri bimbi e accarezzare i nostri nonni: la libertà di essere uomini.

Deve aver fatto un patto con la morte, perché la sua furia disumana ha dimezzato un'intera generazione trascinandoci senza pietà nel suo baratro. Ne sono testimoni i volti increduli e smarriti, le mani che cercano altre mani e gli occhi pieni di paura che implorano aiuto di uomini e donne confinati nel silenzio e nella solitudine. Ha calpestato e offeso poveri, ricchi, preti, politici e potenti della terra marchiandoci tutti con la sua criminale impronta. La sua forza è la nostra paura e Lei è la protagonista assoluta di questa guerra, ma verrà il giorno in cui a far traballare la sua superiorità, non sarà un fucile o una bomba, ma l'unione di tutti gli uomini ora in ginocchio, ma presto vincitori. Finalmente liberi.

“Resistete. perché questa è la promessa della natura: dopo l'inverno viene sempre la primavera, ne basta un cenno e l'anima sorride.”



Luce...

Finalmente si vede uno spiraglio di luce: le barriere costruite in questi lunghi mesi si stanno abbattendo e questo periodo di ombra e tenebre si sta attenuando. Con incertezza, un passo dopo l'altro, tremolante come un bambino che impara a camminare o come un anziano che riprende il suo cammino dopo un lungo periodo di fermo; *ci si avvia a una ritrovata libertà e normalità.*

Gli occhi si illuminano, le emozioni si accentuano, si ritorna ad abbracciarci, ad accarezzarsi a starsi vicino.

Nemmeno la mascherina cela le guance rigate di lacrime e i sorrisi. Quei volti smarriti che cercano conforto, quel bisogno di aiuto di non rimanere soli e abbandonati e quel tempo che sembra essersi fermato sta riprendendo a battere con un cuore nuovo, un suono più dolce come l'arrivo della primavera.

L'abbraccio, un gesto così sottovalutato e all'apparenza banale che a volte ci dimentichiamo di dare, è l'unica medicina per corpo e mente.

Quel senso di calore, di protezione che ci trasmette è più intenso e profondo di tante parole, **dà fiducia, colora e arricchisce la quotidianità**, come una madre che veglia su tutti noi, che ci avvolge e ci riscalda con il suo tepore. Finalmente si vede la luce!

..una dipendente..

"Family" Spiazzo

Ciao a tutti,

mi chiamo Emanuela e sono la figlia di un'ospite qui da pochi mesi presso la struttura per fare un percorso riabilitativo. La mamma mi ha chiesto se passato questo periodo poteva rimanere qui, mi sono molto sorpresa e lei essendo molto lucida mi ha fornito una spiegazione secondo me molto importante, voglio rimanere qui perché mi sento in una grande FAMIGLIA circondata da persone che mi vogliono bene. Questo devo dire l'ho percepito anche io sin dal primo colloquio che ho avuto per entrare qui. Personale attento e cordiale verso gli ospiti, si può parlare e cercano il modo migliore per accontentare e guardare le esigenze dell'ospite.

Senz'altro dietro tutto questo c'è un lavoro certosino fatto da persone competenti e attente al proprio lavoro: presidente, direttore, vice direttore e tutta l'amministrazione, i coordinatori, medici, la caposala, gli infermieri e il cuore grande di TUTTE LE OPERATRICI, la lavanderia, l'ottima cucina; sino ai manutentori che se ti incontrano anche 100 volte ti salutano sempre e anche il volontariato qui presente, pensavate mi fossi dimenticata del gruppo animatori e fisioterapista e invece no. La mamma sta facendo in valle una pubblicità e invita tutti a venire qui "en do se sta ben!". Cambierei se si potesse RSA San Vigilio Spiazzo Rendena in "FAMILY" Spiazzo.

Cordialmente



Emanuela la figlia di Donati Marcella

La ripresa della vita: Vaccini e sport

Serata ricca di contenuti scientifici ed esperienziali quella organizzata dalla nostra Casa in collaborazione con il Comune di Spiazzo e la Federazione della Cooperazione Trentina. L'evento ha avuto luogo presso l'accogliente teatro di Spiazzo ed ha visto la partecipazione di una nutrita equipe di relatori moderata dal nostro Direttore dott. Roberto Povoli. L'intento dell'evento è stato quello di offrire informazioni scientifiche ed esperienze per far comprendere l'importanza della vaccinazione al fine di gestire e superare il lungo periodo di pandemia in atto.

La parte scientifica è stata affrontata da Roberto Battiston (professore di fisica sperimentale del dipartimento di fisica dell'università di Trento) e dal dottor Giancarlo Ruscitti (Dirigente generale del Dipartimento salute e Politiche sociali della Provincia di Trento). Le esperienze sono state raccontate dalla presidente del Coni Trentino dott.ssa Paola Mora, dalle atlete della nazionale azzurra di sci *Laura Pirovano ed Andrea Chesi*. Alla serata è intervenuta pure la professoressa Antonella Moratelli (referente del liceo scientifico per le professioni del turismo di montagna dell'istituto Guetti di Tione) che ha dato il suo contributo all'evento portando l'esperienza della pandemia vissuta in ambito scolastico, in un ciclo di studi particolare caratterizzato anche dalla pratica di attività tecnico/sportive.

Un evento che, per dare ancor più importanza al messaggio a favore dei vaccini, ha coinvolto la Federazione della Cooperazione Trentina con l'attivazione di un hab vaccinale senza prenotazione allestito in prossimità del teatro e che è rimasto aperto dalle 18:00 alle 23:00.

Questa serata ha potuto offrire senza dubbio un approfondimento importante sull'utilità della vaccinazione. Sia dal lato scientifico che dalle esperienze è emerso che al momento solo il

vaccino ci consente di guardare al futuro con serenità e solo il vaccino consente una "ripresa della vita". I vaccini sono sicuri e quindi il messaggio finale è che se vogliamo tutelare i nostri anziani siano essi in Casa di Riposo o nelle loro abitazioni, dobbiamo favorire la vaccinazione.

La presidente Giovanna Tomasini



Vuoi saperne di più?

Dai un'occhiata al nostro sito, troverai un articolo con gli interventi e gli approfondimenti scientifici dei relatori intervenuti alla serata!

Eventi e Attività

La Pet Therapy: animali amici della salute!

Con gioia dal 19 luglio presso la nostra casa è stato riattivato; dopo un fermo di qualche anno, il progetto di **“Terapia con l'animale” Pet therapy**.

La finalità del progetto di terapia assistita con l'animale o di laboratorio di pet therapy nella RSA è quello di offrire agli Ospiti la possibilità di vivere esperienze emotive significative e stimolanti.

Nonostante il periodo critico che stiamo vivendo, l'attività è ripresa seguendo le linee guida presenti nel protocollo operativo del Ministero della Salute. Convivere con queste regole non è semplice, venendo a mancare i presupposti su cui si basano gli Interventi Assistiti con gli animali, ma con la nostra passione e professionalità riusciamo a gestire e a trasmettere quel calore e quella umanità che in un anno e mezzo di lockdown è andato perso.

L'attività di terapia assistita con l'animale coinvolge un gruppo di Ospiti, individuati da un'équipe multidisciplinare che segue tutto il percorso del progetto e individualizza in base alle diverse discipline (animazione, fisioterapia) degli obiettivi condivisi.

Nei mesi trascorsi sono stati coinvolti 8 gruppi di circa 5 persone ciascuno. L'attività ha suscitato un forte entusiasmo ed interesse per questa nuova modalità di entrare in relazione sia con l'animale che con gli altri residenti.

Ri-attiviamoci ... insieme!

Nell'ultimo anno la pandemia di coronavirus ha reso più difficile il mantenimento di uno stile di vita fisicamente attivo e ha costretto tutti ad un distanziamento sociale tale da contenere le relazioni interpersonali sia all'esterno della casa di riposo sia tra i residenti della struttura.

Nel limite di queste restrizioni, però, nell'ultimo periodo è stato possibile ritrovarsi in piccoli gruppi all'interno degli spazi comuni per partecipare ad alcune attività di animazione e di fisioterapia che sono state ripristinate gradualmente, tra cui anche la ginnastica di gruppo.

Il mantenersi “attivi” in compagnia ha effetti benefici sul proprio corpo e l'impegno a partecipare all'attività in gruppo aumenta la motivazione nel conservare le proprie abilità motorie. Se in un primo momento entra in gioco la timidezza di fronte ad altre persone, l'attività in gruppo scatena poi la condivisione dell'esperienza dell'allenamento, si crea un clima favorevole e si avverte meno la fatica. Si percepisce un miglioramento della qualità di vita sia dal punto di vista motorio che da quello mentale ed emotivo.





La mostra “Una normalità parallela” di Luca Chistè

Dopo una prima esposizione che si è tenuta a Pinzolo ad inizio estate, in occasione della Giornata mondiale dedicata all'Alzheimer presso la nostra casa di riposo, con la collaborazione della Comunità di Valle, è stata allestita la mostra “Una normalità parallela” come iniziativa di sensibilizzazione verso questo tipo di malattia. In Trentino sono oltre 6.000 le persone affette da questa patologia e attraverso il *linguaggio fotografico* di **Luca Chistè** viene proposta la diversa normalità che la malattia impone.

Gli scatti riguardano la quotidianità, la vita che scorre senza dolore apparente. Il viaggio di immagini che l'autore ha realizzato nel mondo dell'Alzheimer si sposta di situazione in situazione, di volto in volto, di gesto in gesto, non interpreta, non giudica, registra.

IVVFF di Spiazzo Rendena: per noi una importante e preziosa risorsa

Questo lungo periodo Covid ha fatto emergere la grande collaborazione che lega la nostra Casa di riposo con i Pompieri di Spiazzo. Un rapporto ed un supporto che durante il periodo della pandemia si è rafforzato grazie alle molte attività che hanno visto protagonisti proprio loro.

Il tutto è iniziato in pieno lockdown con messaggi di conforto lanciati con il megafono nonché con la consegna, in collaborazione con l'amministrazione comunale, di fiori e messaggi di incoraggiamento nel periodo più difficile della scorsa primavera. Un contributo importantissimo è stato poi dato nel momento dell'avvio e della gestione della campagna vaccinale per ospiti e operatori. Le dosi vaccinali dovevano essere ritirate nel presidio di Trento ed a cominciare dal 31 dicembre e fino alla conclusione delle vaccinazioni questa attività è stata svolta con grande disponibilità dai tanti vigili volontari che fanno capo al Comandante



Rudj Frigo. Tutti i vaccini in casa di riposo sono arrivati con i loro mezzi ed il dono del loro tempo è stato di grande aiuto per realizzare in tempi record la copertura vaccinale della casa.

Il supporto è poi proseguito nei mesi di apertura del punto vaccinale con la gestione di tutta la parte del triage svolta con grande professionalità e precisione.

A fronte di tanto impegno gli ospiti della casa di riposo nel mese di aprile, in segno di gratitudine, avevano realizzato un "cubo magico" che nel suo sviluppo rappresentava degli scatti con i tanti momenti che il corpo aveva riservato durante il periodo della pandemia. Il lavoro era stato eseguito tutto a mano, compresa la carta, ed includeva anche scritti, disegni e pensieri di ringraziamento. Il "cubo", consegnato dalla Presidente e dal Direttore ai volontari, era stato davvero apprezzato anche nei contenuti.

La dedizione con la quale era stato realizzato il cubo aveva davvero impressionato per la meticolosità ed i bei messaggi che includeva. Ne è nata così l'idea del Corpo di realizzare **un grande poster** che il Comandante Frigo ed un nutrito gruppo di vigili ha consegnato alla Presidente nel mese di luglio.

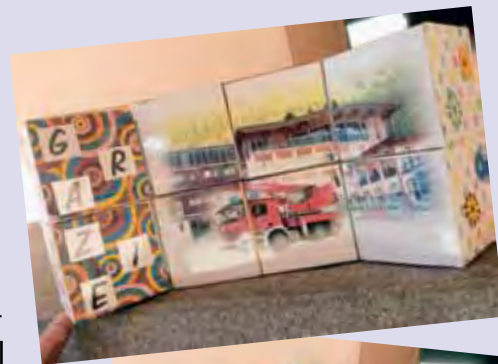
Un grande poster dove, "il cubo magico", è stato riprodotto ed incorniciato. Ne sono state stampate più copie che ora trovano collocazione sia all'interno della Caserma di Spiazzo che all'interno della nostra struttura.

Mattino in musica!

Domenica 10 ottobre finalmente nella nostra casa abbiamo potuto godere **l'incontro musicale della banda di Vigo** che ha allietato la nostra giornata.

Momenti religiosi

Siamo felici di poter dirci cristiani e condividere insieme due momenti settimanali importanti nella giornata di martedì con la liturgia della Parola animata dal diacono Maier Silvio e del venerdì con la Santa Messa domenicale celebrata da don Agostino Viviani al quale diamo il nostro caloroso benvenuto. Da queste pagine del giornalino un grazie sincero a loro per la disponibilità nel farci incontrare sempre l'amore di Gesù, a don Federico per la vicinanza in tutti questi anni, a suor Silvana per l'aiuto e il conforto spirituale che ci dimostra sempre e alla volontaria Piera per il prezioso sostegno nelle celebrazioni. Grande merito anche alle nostre residenti che giornalmente alle 17:00 recitano insieme il Santo Rosario, guidate dall'ospite Renza Bonazza, in uno spirito di condivisione e affetto.



Messa del vescovo Tisi animata dagli ospiti con pranzo all'aperto

Una bella giornata di sole ha fatto da cornice alla Messa all'aperto che è stata celebrata nella giornata di venerdì 6 agosto dal Vescovo Monsignor Lauro Tisi. Celebrazione molto sentita che si è svolta nel giardino e che ha visto la partecipazione della metà degli ospiti della struttura (per rispetto della normativa Covid), della Direzione, del Cda, delle autorità civili (sindaco di Spiazso Barbara Chesi, della consigliera Masè Vanessa, dei Comandanti dei Carabinieri Cristiano Demo e dei Vvff Frigo Rudy, del rappresentante dei carabinieri in pensione), delle Volontarie Avulss, dei Medici, degli Infermieri e degli Operatori della struttura.

La cerimonia è stata voluta per ricordare gli ospiti che ci hanno lasciato durante il periodo Covid e si è svolta con un allestimento reso possibile grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Spiazso, di Vigo Rendena e con gli alpini di Zuclo e Bolbeno.

Durante l'Omelia -imperniata sull'amore- il Vescovo ha ricordato ed elogiato il grande impegno degli operatori durante la pandemia che si sono sostituiti ai famigliari donando amore e serenità. Questi alcuni dei passaggi più significativi: "In questa casa c'è gioia e a far decollare la gioia è solo l'amore". Pensando al periodo della pandemia il Vescovo ha affermato "che Dio che è un buon papà ha pensato di sostituire i vostri famigliari con gli operatori della casa che sono diventati per Voi parenti, amici e famigliari. Dentro questa casa si è visto tanto amore. L'amore cambia il mondo e cambia la vita. Bisogna raccontare quello che succede qui. Qui si vede amore".

La cerimonia è stata animata dagli Ospiti che sono intervenuti nella recita delle preghiere, nella lettura della parola di Dio e nella consegna di doni all'offertorio. Da parte del Vescovo è stato rivolto un grande apprezzamento agli animatori Fabio, Bruno e Francesca per l'allestimento degli spazi e per come sono riusciti a far coinvolgere gli ospiti nella celebrazione. Dopo la messa la Presidente ha rivolto un ringraziamento al personale tutto ed in particolare al Direttore dott. Roberto Povoli per come sta gestendo la struttura durante questo delicato periodo trovando un giusto equilibrio tra norme sanitarie e umanità. I ringraziamenti sono stati estesi poi ai tanti volontari che hanno contribuito alla ripresa della "normalità" all'interno della struttura ed a coloro che hanno dato il loro contributo alla realizzazione di questa importante giornata che ha rappresentato per tutti un momento di commozione ma al tempo stesso un grande segnale di speranza e di fiducia verso il futuro. Sono quindi intervenute le autorità presenti con un saluto ed un apprezzamento all'iniziativa che contribuisce a dare speranza ed a far vedere un po' di luce dopo tanta preoccupazione e dolore.

E' seguito il pranzo a base di polenta che è stata sapientemente cucinata dagli Alpini di Zuclo e Bolbeno e per gli ospiti è stata davvero una giornata all'insegna della spensieratezza. Nei loro volti si è vista una ritrovata gioia ed una grande voglia di condividere non solo il cibo ma soprattutto una parola, un gesto, un abbraccio. Piccole cose, gesti che il Covid purtroppo aveva fatto dimenticare.





Un caro augurio alle nostre colleghe:

Collini Lorena , Ghezzi Cecilia e Galliani Lidia

E alle colleghe **Galliani Antonella** e **Pernisi Anna** finalmente in pensione! Inizia la seconda gioventù godetevela!

E al nostro coordinatore **Luigi Da Rin d'Iseppo**, il 30 novembre è arrivato, e con esso il momento della Pensione. Riassumere in poche parole i Tanti Anni di Servizio trascorsi assieme non è sicuramente cosa facile, ma ricorderemo a lungo la tua dedizione al lavoro, la capacità di dialogare e di cercare le soluzioni alle problematiche più difficili. Sei stato allo stesso tempo un Responsabile, una Guida ed il Collega che tutti vorrebbero e dovrebbero avere al loro fianco. Ti auguriamo una Buona e Serena Pensione.



Il piedino più piccolo riesce a lasciare l'importa più grande nel cuore di mamma e papà.

Congratulazioni alle nostre colleghe

Mihaela per la nascita della piccola *Adela Natalia*

Genny per la nascita del piccolo *Michele*,

Agnese per la nascita della piccola *Giorgia*,

Andrea per la nascita della piccola *Vittoria*



Saluto a Suor Dionisia

Carissima Suor Dionisia, ci giunge inaspettata la notizia della tua partenza per il Regno dei Cieli e nei nostri cuori arriva veloce un sentimento di nostalgia e di commozione.

Ti ringraziamo per i tanti anni che hai passato nella nostra Casa di Riposo, per il tuo prezioso lavoro, la tua passione e dedizione agli altri nell'amore di Gesù. Ti ricordiamo nel tuo modo genuino, bello, veloce, di risolvere le cose e di portare sempre quello spirito di bontà, premura ed aiuto. Ti rivediamo ai piani, nell'aiuto alla somministrazione ai pasti, poco dopo in giardino ad innaffiare ed accudire i fiori, in lavanderia a rammendare pantaloni e di nuovo di corsa ai piani accanto ad una persona che ci sta lasciando. Oggi siamo qui ad accompagnare te con riconoscenza ed affetto. Ti siamo grati per questo spirito brioso che ci hai donato, ricco della felicità e della bontà di Gesù, che porteremo come un esempio bello nella nostra vita. Siamo certi che da questo luogo meraviglioso del Paradiso, continuerai ad essere accanto a noi con la stessa intensità, attenzione e amore che avevi per gli ospiti, i dipendenti e i familiari tutti della nostra casa. Ti accompagniamo con il ricordo e la preghiera e ti salutiamo con un forte abbraccio.

I dipendenti tutti assieme agli ospiti della nostra casa.



A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo

<i>Denominazione:</i>	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
<i>Data di nascita</i>	1992
<i>Tel</i>	0465 503665
<i>Fax</i>	0465 503236
<i>e-mail:</i>	segreteria@apsp-pinzolo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
<i>Sito:</i>	www.apsp-pinzolo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> dott. Polla Marco <i>Vice presidente:</i> Bruti Kapalas Atanasio <i>Consiglieri:</i> Bruti Paola, Franzoni geom. Paolo, Leone Alessia, Marzoli arch. Aldo, Turra Caterina
<i>Revisori dei conti:</i>	rag. Giorgio Ferrari
<i>Direttore:</i>	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
<i>Medico Coordinatore</i>	dr. Gallucci Augusto
<i>Posti letto</i>	autosufficienti n. 16 non autosufficienti: n. 71
<i>Convenzionati con A.P.S.S</i>	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
<i>Nucleo Alzheimer</i>	14 posti letto
<i>Servizi aperti al territorio</i>	servizio presa in carico diurna continuativa per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento (2 posti), servizio fisioterapia, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Ringraziamenti:



LA CASSA RURALE: compartecipazione all'acquisto di un'autoclave mod. Melag mod 30B+.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI TRASPORTO INFERMI DI PINZOLO: donazione destinata all'acquisto di un monitor paziente mod Mindray touch uMec10 e un materasso antidecubito mod. "ALPHA ACTIVE 4" completo di pompa.

Consorzio dei Comuni del B.I.M. SARCA MINCIO GARDA contributo finanziato sul "Piano straordinario 2021/2023 (Covid 19) a sostegno delle Case di Riposo", per l'acquisto di attrezzature.

Amore, rispetto, dedizione e pazienza

I passaggi fondamentali, nella mia vita, mi sono sempre stati in qualche misura preannunciati. Così, quando ho letto che l'**APSP di Pinzolo** stava cercando un direttore, ho voluto portare personalmente la domanda per vedere quali sensazioni avrei avuto. Davanti alla porta d'ingresso, ho sentito una forte scossa lungo la schiena... Non ho visitato la struttura, ma ho intravisto il giardino d'inverno e sono rimasta sorpresa dalla luce, dal legno, dalle persone che si intrattenevano lì chiacchierando insieme e passeggiando. Ho deciso che mi sarebbe piaciuto tantissimo lavorare in quel luogo.

Dopo aver consegnato la domanda, ho notato, uscendo, l'ufficio del direttore: tornata a casa, ho raccontato a mio marito che la struttura mi era piaciuta moltissimo e che avevo visto il "mio" ufficio. Lui ha sorriso, scuotendo la testa. Sono passati i mesi e, a fine aprile, mi è stata, in effetti, comunicata dal *Presidente*, dott. **Marco Polla**, la nomina a direttore. Ho incontrato subito il *direttore uscente*, **Silvano Stefani**, che mi ha accompagnata nei mesi antecedenti alla mia presa di servizio e che ancora mi supporta. *Ho compreso subito quanto amore e quale cura avesse riposto nella casa e ciò mi ha colpito profondamente.* Ho trovato in lui una sintonia di pensiero e di progetti da portare avanti. Il mio desiderio è dunque di proseguire in linea con ciò che lui e la sua squadra hanno creato in trent'anni di attività. Ho iniziato il mio incarico come direttrice il 6 settembre scorso: un poco alla volta, incontro le persone che lavorano nella struttura, le persone che vivono qui, i nomi, le storie e le famiglie. Ogni residente ha dei tratti caratteristici, abitudini, perfino degli angoli all'interno della casa, dove si ferma volentieri e dove puoi scommettere di trovarlo. **Paolo e Cristina**, fin dal primo matti-



no, parlano seduti a un tavolino nella zona davanti al bar, quando le luci non sono ancora del tutto accese. **Mario, Guido e Enzo** prendono volentieri il caffè con il dott. **Gallucci** e con noi. **Maria, Gino e Alice** giocano a carte e talvolta bisticciano. **Stella** ama stare sulla sua poltrona nella stube. **Rosetta** prepara bellissimi centrini e presine da cucina e si dà un gran daffare a smistare il traffico di carrozzine e rollati quando si avvicina l'ora di andare in sala da pranzo. Con **Gaetano**, il poliglotta, parliamo di letteratura inglese. **Corina e Margherita** mi raccontano quanto è stato bello andare in gita con **Alessandro**, animatore premuroso e nipote ideale delle nostre residenti. Mi colpisce la ricchezza di esperienze e di emozioni delle vite di ognuno: superata l'iniziale timidezza, sia mia che loro, vedo che spesso hanno una gran voglia di raccontare. *Talvolta, poi, la voce s'increspa e scende una lacrima... comunque sia, leggo serenità nei loro occhi.*

Mi sento adottata da questa nuova grande famiglia. Rivedo nella gestualità dei residenti certi tratti delle persone care della mia vita e del passato: scorgo la dolcezza di mia nonna e la giovialità di mio padre. Credo che chi decida di lavorare in una casa per anziani, sappia che rende un impor-



tante servizio alla comunità. Un servizio caratterizzato da **amore, rispetto, dedizione e pazienza**: sentimenti che nascono dall'aver vissuto l'accudimento e la dedizione a un proprio caro. O magari dall'aver desiderato farlo, ma non esserci riusciti, per mille motivi. A Pinzolo si ha la fortuna di essere circondati da paesaggi meravigliosi, montagne e boschi fitti che si spalancano dalle ampie finestre della struttura e davanti al parco, lungo la ciclabile che costeggia il fiume Sarca. Come diceva Adriano Olivetti, per poter lavorare bene, occorre farlo in un ambiente esteticamente gradevole: edifici curati, con vetrate e tanta luce. Beh, inutile dire che sarebbe certamente colpito anche lui dalla bellezza del luogo...

In sostanza, i presupposti per stare bene, offrire il meglio di se stessi e lavorare con soddisfazione, ci sono tutti: sta a ognuno di noi, stupirci per la bellezza dei luoghi e cogliere la motivazione nella cura. Cura è l'accudimento da parte del personale sanitario e ausiliario, ma non solo. Cura è un sorriso, una parola gentile, è l'operatrice Giovanna che, quando la stagione lo permette, porta ogni giorno i fiori freschi al bar; è avere una parola o un gesto di affetto; è raccogliere una carta da terra, preparare i pasti, stirare e sistemare i vestiti, tenere pulito, seguire la parte amministrativa, rispondere gentilmente al telefono, occuparsi degli animali, impostare questa rivista... tutto è cura, se lo si fa con amore. Tutto è cura, se si vuole. E la cura richiede tempo: che qui è dilatato, allungato perché impreziosito dal rendere ogni istante denso di significato.

*La Direttrice
Valeria Giovannini*

Grata alla Apsp Abelardo Collini



Cari lettori e lettrici, sono una donna italiana e maltese, di origini inglesi. Vissi, per un certo numero di anni, in Bromley, Kent, dopo aver sposato un italiano di Carisolo che, sfortunatamente, venne a mancare. Fu un periodo terribile per tutta la mia famiglia. Successivamente, conobbi un signore maltese, che seguì a Malta. Egli scomparve tragicamente. A seguito di questo dolore, sono tornata a Pinzolo, alla Abelardo Collini: in quel tempo, infatti, non ero in grado di camminare molto bene. La palestra è stata un prezioso aiuto, per cui non è stata necessaria la sedia a rotelle e ho potuto riprendere a muovermi molto bene.

Faccio un po' di cyclette ogni giorno. Ho tre figli, due maschi e una femmina, avuti dal mio primo marito.

La ragione per cui sono venuta alla Collini, è stata per recuperare il tempo perduto, visto che i figli hanno delle proprietà a Bocenago e a Carisolo.

Mi piace fare ordine nel salone da parrucchiera presente nella struttura, sistemando i bigodini una volta in settimana. Aiuto così la parrucchiera, sempre molto occupata, che mi sistema i capelli ogni tre settimane.

Sono molto grata alla Collini che mi ha aiutata a camminare nuovamente.

Stella Nella Axiaq

Le farfalle esistono ancora

Mario Panteghini

A volte succede che improvvisamente ti trovi davanti ad un qualcosa di imprevisto, visto magari tanti anni fa, con i tuoi occhi o dai tuoi occhi, un qualcosa che ti appare nuovo ed inaspettato perché lo avevi forse dimenticato.

Guardi, osservi quella bellezza che ti catapulta indietro: vedi due ragazzini nell'imbarazzo di guardarsi con la curiosità di scoprirsi, vedi gli sguardi che si distolgono quando si incontrano, vedi che arrossiscono perché è ciò che cercano... Poi il coraggio, ed un saluto che ricambiato si trasforma nella speranza che forse potrà nascere qualcosa.

Da quel momento la sera prima di addormentarsi vivono nel desiderio dell'incontro quotidiano della mattina. Da quegli incontri quotidiani iniziano le domande seguite da risposte semplici che poi si trasformano in dialoghi, in racconti, in scoperte, in mani che si cercano e si sfiorano... ed è bello osservare ciò che accade.

Piccole attenzioni reciproche ricche di sentimento: un caffè, il versare l'acqua, il sentir dire: "attenta hai messo troppo aceto", il sedersi su un divanetto uno accanto all'altra senza parlare, lasciando che le mani si incontrino, a volte quasi per caso.

Tutto è istintivo, naturale, bello, puro e innocente. Gli occhi di chi osserva non vedono chi hanno di fronte, ma solo quei visi rilassati e felici, l'innocenza dell'adolescenza, quella serenità e spensieratezza che permette di mettere da parte quei ricordi a volte tristi e di pensare al presente, a ciò che hanno ora.

A volte succede, succede che siamo noi a dare delle date di scadenza a chi può ancora innamorarsi, a pensare che le persone che sentono accendersi la fiamma dell'amore in età avanzata si-



ano persone che forse hanno perso la ragione o che non rispettano i "canoni sociali" che li vorrebbero lì tranquilli e fermi ad aspettare.

Noi non siamo nessuno per giudicare, siamo spettatori, e a volte ci sono spettacoli come questi che vale la pena osservare senza giudicare, osservare e fare tesoro di ciò che può accadere, scoprire che le farfalle ci possono essere ancora.

Cronologia di un vissuto

Gli inizi...

Pinzolo 20 aprile 2012, da circa 4 mesi Ada, la mia mamma è ospite presso il Nucleo Alzheimer del Centro Residenziale Abelardo Collini di Pinzolo.

Tutto ha inizio nell'ottobre del 2007 quando, dopo una visita dal geriatra, la diagnosi è stata: deterioramento cognitivo.

Già da alcuni mesi la mamma aveva strani comportamenti ed era a volte confusa, ma non avevamo dato la giusta importanza anche perché allora c'era ancora in vita mio padre che, con il senno di poi, colmava le sue carenze. La nostra famiglia fin allora aveva avuto una vita tranquilla e serena e, perché no, felice. Da quella data in poi la quotidianità della nostra vita ha subito un brusco cambiamento nulla era come prima.

Il rapporto con mia madre era “speciale”: negli anni eravamo diventate anche grandi amiche, condividevamo tutto, un dialogo aperto, il desiderio di stare vicine, ci divertivamo insieme. Lei non era mai fuori luogo, mai banale, sempre positiva, allegra e con quella giusta ironia che riusciva sempre ad alleggerire ogni problema, sempre attenta, disponibile occupando un grande spazio nel mio mondo.

Ora tutto si era stravolto, piano piano e inesorabilmente lei si stava perdendo e io perdevo lei, non ero più la “sua bambina” ma ero diventata la “sua mamma”; un ruolo innaturale che non ho potuto scegliere.

Ho lottato con tutte le mie forze, spendendo una quantità di energie per non farle dimenticare “la sua vita” anche perché era una parte della mia, ma inesorabilmente nella sua mente il mondo prendeva altre varianti a noi sconosciute.

Il suo presente ora è formato da tanti ricordi del passato remoto mescolati con alcuni frammenti del presente; e io dove sono collocata??

Io sua figlia, nata dal suo ventre, amata e riamata, che ha lottato per tutti questi anni dedicandole caparbiamente tutto il tempo a disposizione, azzerando ogni bisogno proprio, io ora per lei sono solo un flebile ricordo.

Passano i giorni, passano i mesi e inevitabilmente la malattia si evolve, scandisce le giornate, nella sua mente di formano situazioni irreali, vede e cerca persone ormai morte da anni. Il giorno non ha più né un mese né un numero, il telefono diventa la sua valvola di sfogo e quindi potevo ricevere da lei anche 20 telefonate a tutte le ore perché le ore non hanno più importanza. La sua casa non è più la sua e non le interessa se devi macinare chilometri su chilometri perché, secondo lei ha subito dei “furti”, nulla ha più limiti. Esiste solo lei.

Anche verso l'esterno ho dovuto giustificare i suoi “bizzarri” comportamenti, trovando per fortuna sempre compren-

sione e aiuto, ciò mi ha fatto superare l'imbarazzo di situazioni che a volte provocava con i suoi momenti “creativi.” Con l'andare del tempo la malattia progrediva crudelmente, i molteplici tentativi nel cercare di inserire una “assistente” naufragavano ciclicamente. La fatica e l'ansia condividevano ormai la mia vita, non si poteva lasciare più sola e quindi passavo più tempo a Pinzolo che al lavoro.

Ero disperata, i sensi di colpa per le sfuriate che a volte facevo nei suoi confronti mi dilaniavano, ma nel contempo provavo tanta tenerezza e la dolcezza nel seguirla in questo cammino ormai traballante e sempre più in discesa.

A volte bisogna fare ciò che è meglio anche se è diverso da ciò che si desidera e quindi abbiamo attuato la richiesta di ospitalità presso il Centro A. Collini di Pinzolo.

Prima dell'inserimento ho visitato il reparto ed è stato per me illuminante, ho trovato la location luminosa, ampia, confortevole e sicura; la coordinatrice ha illustrato la quotidianità degli ospiti descrivendo come gli stessi venivano seguiti con semplicità, naturalezza e armonia, seguendo il loro ritmo senza imposizioni.

Sono 4 mesi che la mamma vive nel reparto del Nucleo Alzheimer di Pinzolo, la nostra vita e quelle dei miei familiari stanno riprendendo la giusta dimensione.

La mamma è assistita 24 ore su 24 da personale specializzato, libera in ogni sua espressione, la sua dignità è salva, il suo “mondo” non viene represso ma condiviso e stimolato nelle sue attività preferite con tanta dolcezza e affetto. Pure io sono assistita, le OSA mi stanno aiutando, mi spingono a vivere serenamente, mi confortano supportandomi e a volte sopportandomi, il rimorso si sta affievolendo perché ora la mamma è “a casa sua.”

Non so cosa il futuro ci riserverà, ma ora non siamo più sole.

Grazia

Un pensiero a tutto il personale, amministratori e collaboratori

È arrivato il tempo di interrompere il viaggio che ho iniziato qui a Pinzolo nel lontano 1992. Un lungo viaggio che, con alcuni di Voi ho intrapreso prima e con altri dopo, durante il quale ho condiviso e affrontato insieme a Voi tante straordinarie esperienze lavorative e progetti di successo. È questa l'occasione per ringraziarVi per le tante cose fatte insieme, la disponibilità e collaborazione che ho ricevuto. La stima e la fiducia che mi avete sempre accordato e senza la quale non avremmo raggiunto certi risultati.

Andare in pensione è un passaggio importante della vita, pieno di significati ed è il tempo di bilanci. Sono stati anni di forte impegno ma anche ricchi di tante soddisfazioni e voglio, pertanto, fare alcune riflessioni su un'esperienza lavorativa che mi ha arricchito e fatto crescere sia sotto il profilo umano che professionale.

Io ho offerto la mia esperienza, dedicando tutto il mio impegno e la mia professionalità, Voi mi avete permesso di valorizzare le mie conoscenze e di crescere sotto ogni profilo.

Vado in pensione con un bagaglio carico di emozioni, bei ricordi e con la certezza di aver costruito, grazie ad un progetto di squadra, qualcosa di importante. Un'esperienza che mi ha permesso di conoscere e lavorare con persone meravigliose, professionisti seri e capaci, volenterosi, dotati di un grande senso di appartenenza che ha consentito alla struttura di raggiungere traguardi di rilievo con riconoscimenti di stima e di competenza dai diversi livelli istituzionali.

Un grazie particolare agli Amministratori, Presidenti e membri del Consiglio di Amministrazione che hanno creduto in me, nelle mie capacità e com-



petenze per raggiungere gli obiettivi prefissati. Un pensiero particolare lo dedico al dott. Giorgio Marchiori Cucati che è stato al mio fianco come Presidente per oltre 20 anni, che ha sempre dimostrato fiducia e stima nei miei confronti e che, purtroppo, non è più tra di noi.

Grazie a tutti gli operatori, OSA – OSS – infermieri – fisioterapisti, per la loro dedizione al lavoro e per aver condiviso un percorso, non sempre facile, di cambiamento culturale che mette al centro la persona con i suoi bisogni e desideri; percorso che avete condiviso lavorando sempre con impegno e serietà per dare dignità alle persone. Tutto ciò ci ha permesso di raggiungere importanti risultati anche nelle aree del governo clinico/assistenziale per assicurare qualità di vita ai nostri anziani. Penso al lavoro di *"conciliazione sicurezza e libertà di movimento"* che ci ha consentito, con la costruzione/organizzazione di uno spazio di vita sicuro per i nostri residenti, di evitare il ricorso ad ogni forma contenzione fisica. Penso inoltre all'importante lavoro di monitoraggio di tutti gli indicatori



clinici del progetto "Indicare salute", svolto con forte impegno e dedizione; progetto sviluppato ed implementato negli anni quale strumento per poter assicurare qualità di vita alle persone. Un grazie particolare meritano Augusto, Angelo, Lorena, Federica, Alessandro, Cecilia, Elena, Francesca ed Elda per la stima, la fiducia e la grande disponibilità che mi hanno sempre accordato e senza i quali non avremmo raggiunto traguardi di rilievo.

Un grazie sincero anche a tutto il personale dei servizi che quotidianamente con cura e passione lavora per assicurare a tutti i residenti una casa pulita, accogliente e in ordine, un'alimentazione adeguata e gustosa e vestiti puliti e decorosi.

Il momento che stiamo attraversando è ancora difficile, ma sono sicuro che lo saprete superare con competenza e professionalità.

Vi lascio nelle mani serie e capaci di Valeria che con grande senso di umanità, consapevolezza e la giusta visione per accogliere nuove sfide, saprà dare continuità al lavoro e agli obiettivi che ci siamo prefissati nel tempo e portare la struttura a raggiungere traguardi sempre più ambiziosi ed importanti. Ovviamente assieme a Voi.

Chiudo con il mio sincero augurio per un futuro ricco di soddisfazioni e un grande in bocca al lupo a tutti Voi ed in particolare a Valeria per la sua nuova avventura.

Un abbraccio e grazie ancora a tutti.

Silvano

Il segreto per andare avanti è iniziare



Nel 1999 prendo servizio presso la APSP COLLINI di Pinzolo, e da quel momento la mia attività professionale ha una svolta radicale. Passo da un contesto lavorativo altamente tecnologico, ad un ambiente socio - assistenziale che fin da subito mi ha fatto sorgere più di un dubbio sulla sua reale efficacia e sulla sua capacità di fornire una adeguata qualità di vita umanizzata e personalizzata. Da queste perplessità

iniziali, nel tempo abbiamo costruito un modello innovativo che punta a creare il ben-essere di tutte le persone, ricco di relazioni, di umanità, dove la buona cura, la presa in carico, l'accoglienza dell'altro, portano ad essere accanto alle persone con rispetto della identità e della dignità.

L'accoglienza può essere faticosa, ma è il valore della relazione, in grado di donare bellezza all'incontro, profondità e arricchimento nello scambio reciproco, che ti permette di crescere umanamente e professionalmente. Residente e famiglia mettono nelle nostre mani quello che hanno di più prezioso: la loro salute, le loro speranze. Sta a noi diventare custodi attenti e coscienti di valori così preziosi. E' stato possibile sviluppare questo nuovo percorso solo abbandonando i vecchi schemi di lavoro, dove l'obiettivo principale non è la persona ma il rispetto dei tempi in cui si svolgono le azioni e la rigida osservanza dei piani di lavoro.

Questo approccio si è rivelato un sistema troppo rigido e scarsamente

efficace. Con il sostegno del Direttore, del CDA, con a capo il Presidente dott Cuccati prima e dott Polla poi, è stato possibile realizzare questo nuovo modello assistenziale terapeutico.

Con anni di formazione mia personale ed in seguito con quella di tutti i meravigliosi operatori che hanno creduto in questo nuovo progetto, e vi si sono calati con impegno, dedizione e voglia di mettersi in gioco, si è fatta strada la consapevolezza che si può lavorare anche in modo diverso e non sopravvivere limitandosi a ripetere il mantra "si è sempre fatto così !"

Il cambio culturale non è stato facile. E' stato indispensabile superare il vecchio modello creandone uno capace di includere e valorizzare le persone fragili, creare alleanze e fiducia con le famiglie con relazioni aperte al confronto. Coesi siamo andati a creare un'organizzazione che lavora con un cantiere aperto, ricco di possibilità, di innovazioni, fatto di azioni, di singoli gesti gentili modellati sulla persona, con accuratezza e delicatezza. La buona cura ha bisogno di essenza, di presenza pensante, non di routine, con un atteggiamento di profonda umiltà e disponibilità che nasce da un sentire interiore fondato sul rispetto. In questo innovativo percorso ci ha sostenuto la ferma convinzione che il raggiungimento di ogni obiettivo doveva essere letto non come punto di arrivo ma soltanto come punto di partenza per uno successivo.

La dimostrazione della unità di intenti e comunanza di obiettivi raggiunti la si è avuta durante la non ancora conclusa pandemia Covid 19. Quanto con generosità e senso del dovere è stato realizzato, merita un grande grazie a voi tutti dipendenti che nel periodo di pandemia vi siete resi disponibili nelle giornate dense di ansia, di paura, di panico, di rabbia, di tristezza, di sacrificio, avete dato dimostrazione di un coraggio non comune di fronte a un nemico sconosciuto e subdolo e

finora ignoto. NESSUNO si è mai tirato indietro. Vestiti da "Palombari", siete stati accanto alle persone tenendole per mano, a raccogliere i loro desideri, a farli parlare al telefono coi loro familiari. Vi siete staccati dai vostri figli, dai vostri affetti per garantire sicurezza a tutti: a loro, a voi e ai residenti. In questo periodo siete stati dentro l'organizzazione con un forte senso di appartenenza e di competenza. Avete capito quanto faccia male il DISTACCO perché abbiamo tutti bisogno di socializzazione, di relazione- di abbracci- di carezze- di incontri- di amore.

Questi risultati sono stati raggiunti per il continuo impegno profuso da parte di tutti gli operatori sanitari, ma anche di tutti i servizi tecnici ed amministrativi. A tale fondamentale impegno vanno aggiunte anche le aperture di credito dei familiari nei nostri confronti, realizzatesi con incontri, confronti e scambio costante di informazioni e il suggerimento dei comportamenti più adeguati da tenere con i loro cari per ottimizzare i processi assistenziali e di cura.

Da ricordare e ringraziare anche il nutrito gruppo dei volontari che, sottraendo tempo alle proprie famiglie, ci ha supportato per lunghi anni, con presenza assidua e preziosa, nello svolgimento di svariate attività di supporto. Ora è il tempo di riprendere la marcia per costruire nuovi giorni nella nostra Casa COLLINI, con relativi oneri e onori. Grazie di tutto,

Lorena

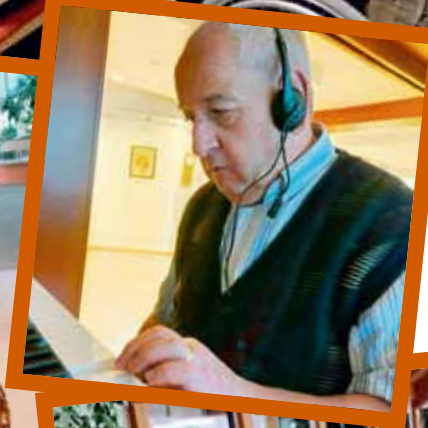
Cari Silvano e Lorena, vi siamo molto riconoscenti per averci fatto crescere in questa splendida casa, dove ogni dettaglio ci parla di voi.

Il nostro impegno, ora, è di portare avanti, con la massima cura, tutto quello che ci avete insegnato nel corso degli anni. Vi ringraziamo moltissimo e vi auguriamo di potervi dedicare alle persone e alle attività che più amate.

Marzo 2021

La Patti va in pensione,
Ultimamente era un " tormentone "
Ciao ansia, addio tensione,, finalmente l'agognata pensione!
Sognata e desiderata, attesa ed invidiata....ed ora afferrata.
La Patrizia è arrivata ed è ora sollevata, in vent'anni dentro qui
tra " al soi no mi " e " vei con mi "
" Rivarà marz "da un po' di tempo, era il suo passatempo.
Marz l'è rivà e dall'Abe se ne va!
Pronta e attenta a supervisionare, chi il lavoro doveva imparare
senza mai giudicare, ma per farli migliorare.
Pure il covid è arrivato, ma neanche questo ti ha fermato
Ora basta trotterellare, è giunta l'ora di riposare
Però Patti non ti potrai rilassare
perché sai, i nipoti danno un gran da fare.
Ogni tanto vienici a trovare e ricordati che a noi piace mangiare
Ti salutiamo con affetto
seppur abbiamo sopportato anche qualche difetto.
Ma su basta chiacchierare perché è ora di brindare !





Uno spazio comune a tutte le Apssp

Lo standard Family Audit

Lo standard Family Audit® è una certificazione che premia la qualità delle imprese e delle organizzazioni più virtuose in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e viene assegnato a tutte le organizzazioni che si impegnano ad intraprendere un percorso, della durata di tre anni e mezzo, che prevede l'attivazione di un piano di attività di conciliazione, con il coinvolgimento attivo della direzione e dei dipendenti. Le azioni che possono essere messe in campo a tal fine riguardano i seguenti macro ambiti: organizzazione del lavoro, cultura aziendale e diversity & inclusion management, comunicazione, welfare aziendale, welfare territoriale e nuove tecnologie.

Ma perché alcune APSP del nostro territorio hanno deciso di certificarsi?

Le APSP, per loro specifica mission, hanno da sempre posto estrema attenzione verso i propri ospiti e residenti, ricevendo riconoscimenti sempre positivi dal territorio e dalla comunità. Tale impegno è anche certificato dal sistema Qualità e Benessere, gestito a livello centrale da parte di UPIPA Scarl, che diverse APSP seguono proprio per garantire quella qualità di vita che ospiti e residenti meritano. Un tratto distintivo della filosofia e priorità nel proprio agire quotidiano di queste organizzazioni è stata anche l'attenzione alle proprie risorse umane e alle loro esigenze, nella convinzione che i dipendenti danno il loro meglio

quando hanno la consapevolezza che anche i loro bisogni sono presi in considerazione. In quest'anno difficile, trascorso ancora all'insegna dell'emergenza COVID-19, le APSP Casa di Riposo S. Vigilio – Fondazione Bonazza di Spiazzi e Casa di Riposo Abelardo Collini di Pinzolo hanno comunque deciso di intraprendere il percorso di certificazione Family Audit®.

Alla base di questa decisione vi è innanzitutto una modalità di interazione con i dipendenti che da sempre ha cercato di andare incontro alle loro esigenze di conciliazione, prevedendo sia la possibilità di attivare il part time che la possibilità di cambio turno in caso di specifiche esigenze.

È sembrato quindi coerente sia ai rispettivi Presidenti e Direttori che ai Consigli di Amministrazione evidenziare questa attenzione verso i propri dipendenti attraverso una certificazione, che prende in analisi le esigenze dei dipendenti attraverso un gruppo di lavoro eterogeneo che nell'arco di sei mesi si è incontrato diverse volte per valutare insieme le possibili azioni di miglioramento. Le attività di confronto sono state rese difficoltose sia per le restrizioni covid sia per l'esigenza di mantenere degli standard di assistenza adeguati nonostante le difficoltà del periodo.

Le azioni previste dalla certificazione Family Audit:

- migliorano la performance dell'organizzazione e il clima aziendale;
- favoriscono un corretto equilibrio tra vita lavorativa e familiare in modo da

avere dipendenti sereni e motivati e, di conseguenza, la qualità del clima/motivazione individuale influenza il servizio a favore degli ospiti e dei residenti;

- danno una risposta in termini di responsabilità sociale d'impresa verso i/le dipendenti, le imprese e il territorio;
- aiutano a raggiungere l'obiettivo di creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei cittadini e della comunità;
- rendono i dipendenti più consapevoli dei diritti, ma anche dei doveri, in tema di permessi e dell'attenzione alla genitorialità da parte dell'azienda;
- permettono anche a chi ha esigenze di carichi di cura (figli/e o altri familiari) di coprire ruoli di responsabilità attraverso flessibilità/telelavoro/lavoro da remoto in sostituzione del part time.

La sfida di questo "processo innovativo" di tipo manageriale si riflette su un'efficiente gestione delle risorse umane, incrementando la produttività delle organizzazioni, aumentando la motivazione del personale e consentendo l'adozione di azioni utili per conciliare i tempi di vita-famiglia-lavoro.

La fase preliminare del processo di certificazione Family Audit è stata portata avanti grazie al supporto della consulente accreditata, dott.ssa Mascia Baldessari, che ha coordinato i lavori dei gruppi di lavoro interno. La fase preliminare ha portato alla redazione di un piano delle attività che risponde alle esigenze dei dipen-

denti e che sarà realizzato nell'arco di prossimi anni. Nel corso di questi sei mesi si è anche cercato di attivare una collaborazione sinergica con le altre APSP del territorio già certificate, affinché le azioni previste in alcuni macro ambiti acquisiscano maggior valore aggiunto (welfare aziendale e territoriale).

Il processo ha visto anche l'intervento dei valutatori accreditati, dott.i Alessandro Menapace e Luca Pandini, che hanno effettuato le visite di valutazione nei tempi previsti e che accompagneranno le strutture nei prossimi tre anni di attività. I piani delle attività delle due organizzazioni sono stati positivamente valutati dal Consiglio del Family Audit che ha quindi attribuito il certificato Family Audit®.

In questi giorni si è inoltre concretizzato un altro passaggio iniziato qualche mese fa: la costituzione del Distretto Family Audit delle APSP del Trentino al quale hanno già aderito le diverse APSP del territorio. Il Distretto si propone di sviluppare azioni concrete di welfare aziendale a favore della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e di promuovere lo sviluppo di sinergie tra le diverse A.P.S.P. per condividere risorse ed azioni e per la messa in rete di servizi a sostegno del benessere familiare del proprio personale e dei rispettivi familiari. Grazie a questo accordo, inoltre, si pianificheranno le misure per migliorare le condizioni di benessere dei dipendenti che hanno vissuto momenti di affaticamento durante la pandemia. il quale

*Manager Territoriale e Consulente Family Audit
Mascia Baldessari*

Iscritta al registro dei Consulenti al numero C016



Racconti, storie e leggende....

Molte sono le leggende discese dai cieli e dalle montagne, entrate nelle stalle e nelle case e che da secoli resistono e sono ripetute per le strade grazie alla memoria dei nostri nonni che ce le raccontano proprio come i loro nonni hanno fatto prima.

Patrimonio della tradizione orale che forse, nel mondo veloce di oggi, faticano a trovare il loro posto con il rischio di andare dimenticate.

Con questa nuova rubrica e grazie agli ospiti delle nostre case, ci prendiamo un momento, ci mettiamo seduti comodi, magari accanto al caminetto, mentre fuori nevica e ci assaporiamo le storie che vivono nel tempo...

In questa edizione il nostro racconto arriva da un'ospite dell'Aps Villa San Lorenzo di Storo



Il Bao de chiàf

Con certezza quasi matematica, possiamo asserire che non vi è Storese che non sia stato "minacciato", da bambino, di essere mandato dal **Bao de chiàf**: un uomo tenebroso che viveva solo, su al Dos, brutto e pauroso... *se ne té fé l brao, te mando dal Bao...*

Ci raccontano i nostri ospiti:

Gelpi Florindo e Maria Giovanelli: "Sul Dos c'era una casetta proprio dietro l'orto delle suore. Più che una casetta era un "bait". Lì al tempo di guerra facevano le brocche del governo per i soldati e questo signore faceva anche le chiavi, ma quelle "de na 'olta". Quando si ritrovavano per fare filò ogni tanto ci raccontavano di questo personaggio. Il bao era un fabbro brutto e nero, faceva molta paura e i genitori lo utilizzavano per spaventare i bambini.

Nicola Giovanelli aggiunge che "Il nonno gli raccontava che quando

facevano i funerali lui era una sorta di becchino e che sul letto teneva la coperta che utilizzavano per coprire le bare. Era un uomo che "de alegar aveva poc".

Il prof. Gianni Poletti storico, filosofo e storese doc, appositamente intervistato, ci racconta:

"Nel dialetto di Storo la parola "bào" designa il buio, ma anche uno spauracchio, un mostro immaginario: "Gh'é fò l bào", si diceva ai bambini per intimorirli e dissuaderli dall'uscire. E ancora: "Varda che se ne té fé l brao, al vé l bao".

La parola è da collegare con l'altro termine dialettale "bavo" che designa una specie di scarafaggio, la blatta germanica. È un insetto attivo soltanto di notte, padrone notturno delle vecchie cucine, perché preferisce posti umidi e caldi. In senso figurato "bavo" è riferito a persona di piccola statura e nera di capelli, o che veste sempre di nero.

A Storo venne chiamato "Bào de chiàf" un fabbro che nella sua officina fabbricava soprattutto chiavi e catenacci. Ma è veramente esistito? Sì, è vissuto circa 100-150 anni fa. Io non l'ho conosciuto, benché porti sulle spalle molte primavere. Di lui hanno scritto il farmacista Nino Scaglia e la maestra Fiore Mezzi, i quali affermano che era buono e mite, l'uomo più innocuo del mondo e che non si è mai ribellato alla sua sorte poco felice.

Era piccolo, sciancato, nero dalla punta dei capelli a quella degli "sgàl-bar" (scarpe con pianta di legno) che calzava sette giorni alla settimana. "Di statura inferiore alla media - scrive Nino



Scaglia -, minuto di corpo e mal sodo sulle gracili gambe aperte a scorpione, il Bào de chiàf di grande aveva solo la testa, sproporzionata, e gli occhi che da essa sporgevano a mo' di fanali".

Era l'ultimo germoglio di uno dei numerosi rami della famiglia Scarpari, la cui fama di fabbri era diffusissima. Zappe, badili, picconi, "flocacie" (roncole) e soprattutto chiavi e serrature che uscivano dalle loro officine arrivavano in tutta la valle e si dice che non ci fosse ladro che riuscisse ad aprire una serratura fatta dagli Scarpari.

Il Bào de chiàf abitava tutto solo in una squallida stamberga che sorgeva subito sotto le rocce della Manganèla che sovrastano l'abitato, lungo il corso del rio Dòs, dove in passato c'era stato un fiorente mulino comunale che aveva macinato il grano del paese. Nell'unico locale della sua abitazione svolgeva il mestiere imparato dal padre: fabbro di complicate serrature. I clienti erano pochi e spesso squattrinati. Il lavoro comunque gli bastava a procurarsi lo stretto necessario, ma lo preoccupavano sempre di più gli attacchi di epilessia che ogni tanto lo tormentavano.

Il vestito che indossava era stato nuovo probabilmente un secolo prima; dormiva su un giaciglio di foglie e si copriva di stracci, sopra i quali in inverno stendeva un consunto drappo mortuario, che era stato usato per coprire le bare di tanti compaesani durante le esequie, sugli angoli del quale erano ancora visibili i disegni di quattro macabri teschi. Lo aveva avuto in dono da un curato caritatevole che l'aveva giudicato non più dignitoso per le funzioni di chiesa.

"Di casa - racconta ancora Scaglia - usciva solo una volta alla settimana per andare a rifornirsi di farina e del poco ferro che gli occorreva per il lavoro. E quando usciva - sempre sull'imbrunire o di mattina presto - camminava rasentando i muri, senza mai alzare gli occhi e senza salutare

nessuno. Non parlava mai. Aveva poca confidenza con le parole e nessuna con l'acqua. Sul volto e sulle mani erano evidenti strati di fuliggine vecchi di mesi, ed è proprio alla fuliggine che dobbiamo attribuire la causa del terrore dei bambini. Nero il cappellaccio, nero lo sbrendolatissimo abito, neri il volto e le mani, nella spaurita fantasia dei bambini egli appariva più somigliante a un diavolo che a un uomo". Invero di diabolico l'omino non aveva nulla. Pauroso era e forse - chi lo sa? - anche orgoglioso. Non chiedeva nulla a nessuno perché sapeva di bastare a se stesso. E non si arrabbiava mai. Anche quando un ragazzo gli tirava un sasso, non reagiva né si voltava, ma continuava in silenzio per la sua strada.

Un giorno, mentre il mantice soffiava sui carboni ardenti ed il ferro si arroventava per essere docile alla forgatura, il povero Bào - colto da un'improvvisa crisi del male - si accasciò sopra il fuoco che gli bruciò i capelli e gli indumenti. Quando rinvenne, andò a buttarsi sotto la cascatella del vicino ruscello, poi si stese nel suo misero giaciglio, dove qualche giorno dopo i compaesani lo trovarono morto. Com'è destino degli uomini che vivono soli".

Ringraziamo il prof. Poletti per la ricostruzione e i nostri ospiti Nicola, Florindo e Maria per aver rispolverato il ricordo e per averci "dato il la" per questo viaggio nel tempo.

Un viaggio che parte da lontano ma che arriva sino ai giorni nostri come hanno saputo anche raccontarci i giovani del gruppo autoctono degli "Sbandati", che nel 2018 hanno fatto sì che il "Bao de chiàf" debuttasse anche al Gran Carnevale di Storo. Con un bellissimo carro allegorico, che si è aggiudicato il primo premio. La storia "romanzata" del Bao, ha sicuramente strappato più di un sorriso ai non più bambini del paese.

Alla prossima leggenda....

Il gusto della tradizione

Non solo racconti e leggende... a scandire i ricordi degli ospiti ci sono anche tante ricette gustose.

Per questa nuova rubrica partiamo quindi da Pinzolo e dalla nostra "chef" Corina.

Per il pranzo
Corina consiglia

Passate di zucca:

rosolare una cipolla,

un gambo di sedano ed un porro in olio e burro.

Aggiungere zucca a cubetti e cuocere.

A fine cottura aggiustare di sale e pepe, aggiungere un po' di noce moscata e frullare il tutto.

Servire con crostini di pane croccanti ed un foglia di salvia.

Strinadina

Questa ricetta veniva preparata un tempo qui da noi per le donne che partorivano in quanto era molto sostanziosa e "tirava su una costola".

Ingredienti:

- Pane raffermo con poca crosta ma non secco
- Olio (semi o oliva)
- Zucchero
- Vino rosso buono

Preparazione:

tagliare il pane a fette spesse 1 centimetro

far grigliare il pane sulla piastra

della stufa economica (strìnar)

(variante far friggere il pane nell'olio)

Sistemare il pane nella

zuppiera e cospargere con

un filo di olio, zucchero e

abbondante vino rosso.

A piacere fare più strati e

servire.

Buon appetito!!!



Per non dimenticare il nostro bel dialetto
ecco il modo di dire di questo numero
della rivista "il Sapore del Tempo"

dialetto
/dia·lèt·to/

**Nä ólta ä l'an
vé bu a n strac d'en cavagn.**

*Una volta all'anno si usa anche un cesto mal ridotto.
Nessuno è indispensabile, ma tutti possiamo essere
utili a qualcosa.*

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello
in allenamento ecco il gioco di
questo numero del Sapore del Tempo

REBUS: 3, 2; 5; 1, 4 = Frase 5, 3, 2, 5



"La settimana"

Per giocare si deve essere almeno in due
e comunque in numero pari per fare le squadre.
Materiale necessario e minimale: un sasso ed un gessetto.
Il gioco inizia tirando il sasso sul Lunedì
e poi di seguito sugli altri giorni fino a Domenica.
Se non riesci a far fermare il sasso sul giorno "giusto" salti il giro.
Si parte saltellando su un piede solo,
saltando la casella che contiene il sasso,
si deve fare tutto il giro della settimana
evitando di appoggiare l'altro piede altrimenti pegno squalifica.
Stessa sorte se con il piede salti sulle righe.
Vince chi riesce a completare il giro della settimana senza errori!

Rosa Dima

N. 32 - Dicembre 2021

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Maura Luzzani (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia

